

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

---

**Doc. IV**  
**n. 5**

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ESECUZIONE DELL'ORDINANZA APPLICATIVA DELLA MISURA CAUTELARE DEGLI ARRESTI DOMICILIARI EMESSA DAL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

NEI CONFRONTI DEL SENATORE

**MARCO SICLARI**

**nell'ambito di un procedimento penale (n. 408/2019 RGNR DDA - n. 2863/2019 RGIP DDA - n. 33/2019 ROCC DDA) per il reato di cui agli articoli 110 e 416-ter, primo, secondo e terzo comma, del codice penale (concorso in scambio elettorale politico-mafioso)**

**Trasmessa dal Tribunale di Reggio Calabria  
Ufficio del Giudice per le indagini preliminari  
il 25 febbraio 2020**

---



N. 408/2019 R.G.N.R. D.D.A.  
N. 2863/2019 R.G.I.P. D.D.A  
N. 33/19 R.O.C.C. DDA



## TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA

— SEZIONE G. I. P. - G. U. P. —

### RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ESECUZIONE DI MISURA CAUTELARE

(Artt. 68 Costituzione, 4 e 5 Legge 140/2003)

**Ill. mo Sig. Presidente del Senato della Repubblica**  
**Roma**

Visti gli atti del procedimento n. 3256/2017 R. G. N. R. D. D. A. e n. 2913/17 R. G. G. I. P. D. D. A., nell'ambito del quale si procede in relazione ai fatti ed alle norme di legge elencati in calce alla presente;

**premesse che**, con ordinanza in data 3/2/2020, è stata disposta la misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti, tra gli altri, di **Siclari Marco nato a Reggio Calabria in data 25.05.1977**, con riferimento all'ipotesi di cui al capo 59) quale delitto di cui agli artt. 110 c.p. e 416 ter commi 1, 2 e 3 c.p.,

**Rilevato che SICLARI MARCO è Senatore della Repubblica;**

**che**, pertanto, ai sensi dell'art. 68 della Costituzione e dell'art. 4 Legge 140/2003, è stata dichiarata la sospensione dell'esecuzione della misura della custodia cautelare domiciliare;

**che** deve farsi rinvio alla lettura dell'ordinanza cautelare per una compiuta ricostruzione delle vicende e delle motivazioni delle decisioni adottate;

**che**, ai sensi dell'art. 5 della Legge 140/2003, si ritiene di dover allegare alla presente l'ordinanza cautelare, la richiesta avanzata dal P. M., nonché la copia degli atti trasmessi a corredo della richiesta con cui si formulava la mozione cautelare e delle integrazioni;

**che**, per una più agevole disamina, appare utile trasmettere la copia informatica dell'intero procedimento (invero molto corposo);

**che**, in assenza di puntuale disciplina, si reputa di dover notificare copia della presente all'Onorevole Senatore nei cui confronti viene avanzata richiesta di autorizzazione;

**ritenuto che** l'inoltro della presente deve essere curato dal Pubblico Ministero, quale organo dell'esecuzione ai sensi dell'art. 92 Disp. Att. C. p. p.;

visto l'art. 655, comma 4, C. p. p.;

visto l'art. 68, comma 4, Costituzione nonché visti gli articoli 4 e 5 Legge 140/2003;

### P. Q. M.

**Chiede** che il Senato della Repubblica, valutata la sussistenza dei presupposti, conceda la prescritta autorizzazione all'esecuzione dell'ordinanza applicativa della misura cautelare personale di cui in premessa nei confronti dell'On.le Senatore SICLARI MARCO, sopra generalizzato;

per l'effetto, **chiede** all'On.le Sig. Presidente del Senato della Repubblica l'avvio della relativa procedura.

**Dispone** che la presente, unitamente a copia della documentazione indicata in calce, venga depositata presso la Presidenza del Senato per l'avvio delle procedure di competenza.

**Dispone** che copia della presente venga notificata, successivamente al deposito presso la Presidenza del Senato, all'Onorevole Senatore SICLARI MARCO.



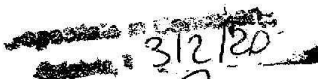
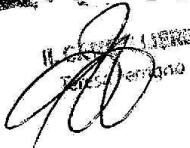
**Dispone** la trasmissione della presente al Pubblico Ministero in sede, perché provveda, a mezzo polizia giudiziaria, contestualmente alla notifica dell'ordinanza cautelare nei confronti dei coindagati, al predetto deposito presso la Presidenza del Senato della Repubblica ed alla successiva notifica all'indagato.

Manda alla Cancelleria per gli adempimenti di competenza.

Reggio Calabria, 3 febbraio 2020

  
Il Cancelliere

Il Giudice  
Dott.ssa Tommasina Cotroneo

Si allegano alla presente, per il deposito presso il Senato della Repubblica,

- Ordinanza emessa da questo Giudice;
- Richiesta formulata dal P. M.;

- Copia informatica degli atti del fascicolo

### IMPUTAZIONI PROVVISORIE

GALLETTA Giuseppe Antonio, LAURENDI Domenico e SICLARI Marco

**59) Reato di cui all'art 110 c.p. e 416 ter commi 1, 2 e 3 c.p., perché in concorso tra loro stipulavano un accordo relativo ad uno scambio elettorale politico-mafioso.**

Infatti SICLARI Marco accettava, a mezzo dell'intermediario GALLETTA Giuseppe Antonio, la promessa di procurare voti da parte di LAURENDI Domenico, appartenente al locale di ndrangheta di Santa Eufemia della famiglia mafiosa Alvaro, in cambio della promessa di erogazione di utilità o comunque della disponibilità a soddisfare gli interessi e le esigenze dell'associazione mafiosa.

Tra i primi vantaggi ottenuti, su richiesta del clan, Zoccali Annalisa, parente di Lupoi Natale, fu trasferita da una sede di Poste Italiana a quella di Messina.

Con l'aggravante del fatto che Siclari Marco, a seguito dell'accordo, era stato eletto nella relativa consultazione elettorale politica.

Con l'aggravante della recidiva reitera infraquinquennale per Laurendi Domenico

In Reggio Calabria da febbraio 2018 fino a giugno 2018

### Capo associativo

ALATI Angelo, alias "il Marocchino", ALVARO Cosimo, ALVARO DOMENICO CL. 77, ALVARO Salvatore detto Tuzi "u paiccu", BAGNATO Giuseppe, detto "Pinuccio", BORGIA Antonino, CANNIZZARO Cosimo, alias "spagnoletta", CANNIZZARO Francesco, alias "Canneddu" e/o "Cannedda", CANNIZZARO Francesco Antonio, CARBONE Domenico, alias "u Ciacià", CARBONE Domenico, alias "u murru", CARBONE Vincenzo, alias "Ced", CONDINA Vincenzo, alias "u Russu", CREA Antonio, alias "spatola", CREA Emanuele, CREA Giuseppe, CREA Emanuele detto "Ciccellino", CREA Giovanni, CUTRÌ Pasquale, DELFINO Nicola, DELFINO Rocco Graziano, FIRENZUOLI Attilio, FORGIONE Diego detto "Mario" alias "u peones", FORGIONE Domenico alias Dominique, GAGLIOSTRO Antonino, detto "Tony", alias "u mutù", IDÀ Cosimo, alias "u diavulu", ITALIANO Giasone, LAURENDI Antonino, alias "ninareddu u pistolu", LAURENDI Diego, LAURENDI Domenico alias "Rocchellina", LAURENDI Rocco classe 1944, alias "Rocchellino", LAURENDI Rocco, LUPOI Natale, alias "Beccaccia", LUPPINO Domenico, MODAFFERI Pasquale, MODAFFARI Bruno, alias "u filianu", MODAFFERI Domenico, MODAFFERI Francesco, MODAFFERI Vincenzo alias "u ruggiatu", NAPOLI Carmine, alias "Carminuzzu", NAPOLI Giuseppe Carmine, alias "Pizzu", NOVELLO Giuseppe, QUARTUCCIO Carmine, inteso "Carmelo", RIZZOTTO Giuseppe, ROMEO Michele, SPERANZA Giuseppe, alias "u longu",



1) del reato previsto e punito dall'art. 416 bis, commi 1°, 2°, 3°, 4°, 5°, c.p., per aver preso parte,

▪ unitamente a Alvaro Carmine classe 1968, Alvaro Domenico classe 1977, Alvaro Domenico classe 1976, Alvaro Domenico classe 1924, Alvaro Francesco classe 1939, Alvaro Francesco classe 1957, Alvaro Giuseppe classe 1953, Alvaro Giuseppe classe 1943, Alvaro Raffaele, Bonforte Antonino, Penna Graziano, Alvaro Paolo, Alvaro Nicola classe 1927, Alvaro Nicola classe 1946, Alvaro Nicol classe 1966 ed altri, giudicati nel procedimento "Prima"- proc nr 1996/122 dda

▪ unitamente ad Alvaro Carmine cl '53, Alvaro Cosimo cl. '62, Alvaro Domenico cl. '37, Alvaro Giuseppe cl '82, Alvaro Nicola cl '82, Alvaro Stefano cl. '80, Alvaro Cosimo cl. 62, Alvaro Paolo cl. '65, Dalmato Antonio cl. '84, Romeo Felice Antonio cl. '62, Salerno Rocco cl. 45, Versace Vincenzo cl. '66, già giudicati nell'operazione denominata "Virus"- proc nr 4018/2007,

▪ unitamente ad Alvaro Cosimo cl. '64, Alvaro Domenico cl. '77, Italiano Giasone e Paletto Rocco già giudicati nell'operazione "Xenopolis"- proc nr 6170/2008 Dda),

▪ unitamente a Paolo Alvaro classe 1946 attualmente detenuto nell'ambito del procedimento Mandamento Ionico - proc nr 1095/2010 Dda)

▪ unitamente ad Alvaro Cosimo classe 1968, attualmente detenuto nell'ambito del procedimento Provvidenza - proc nr 206/2017 Dda)

▪ unitamente ad Alvaro Nicola detto "u zoppu" attualmente detenuto nel procedimento denominato "Il Guardiano"- nr 505/2015 Dda)

▪ unitamente a Alvaro Cosimo classe 1964 già giudicato nel procedimento "Meta"- nr 6170/2008)

▪ unitamente a ALVARO Raffaele classe 1965 detto "pagghiazza", ALVARO Domenico classe 1977, ALVARO Giuseppe classe 1932 detto "u ragnusu", BONFORTE Antonino alias "u topu", ALVARO Carmine detto "bruzzise", ALVARO Giuseppe detto "u trappitaru", ALVARO Carmine detto "u limbici", ALVARO Paolo classe 1988, ALVARO Carmelo classe 1960 detto "Bin Laden", LA CAPRIA Giuseppe, RUGNETTA Rocco, NAPOLI Saverio, ROSSI Francesco, CALABRO' Rocco, SERGIO Francesco Paolo e LICASTRO Renato, attualmente detenuti nel procedimento convenzionalmente denominato IRIS

con i ruoli di seguito descritti - nell'ambito dell'associazione di tipo mafioso denominata 'ndrangheta, operante sul territorio della provincia di Reggio Calabria, del territorio nazionale ed estero, costituita da molte decine di locali, articolate in tre mandamenti e con organo di vertice denominato "Provincia" - alla cosca denominata Alvaro (suddivisa in vari rami familiari) operante in Sinopoli, San Procopio, Cosoleto, Santa Eufemia di Aspromonte, Delianuova ed in zone limitrofe, a sua volta inserita nel territorio compreso nella fascia tirrenica della provincia reggina;

cosca che, avvalendosi della forza di intimidazione promanante dal vincolo associativo e delle conseguenti condizioni di assoggettamento ed omertà che ne derivavano, poneva in essere una serie di delitti contro la persona ed il patrimonio, grazie anche alla ampia disponibilità di armi, perseguendo scopi, in particolare, diretti:

- a conseguire vantaggi patrimoniali dalle attività economiche che si svolgevano nel territorio, attraverso o la partecipazione alle stesse, ovvero con la riscossione di somme di denaro, anche a titolo di compendio estorsivo;

- al conseguimento per sé e per gli altri affiliati di ulteriori profitti e vantaggi ingiusti, attraverso attività delittuose quali estorsioni ed usure, sistematicamente esercitate ai danni di imprenditori privati.

- a commettere delitti in materia di armi, esplosivi e munizionamento.

Più precisamente:

- 1) ALVARO Cosimo, alias "*Pelliccia*", già condannato per associazione di stampo mafioso nel processo "*Meta*" e "*Xenopolis*", col ruolo di capo ed organizzatore della cosca mafiosa Alvaro di Sinopoli, in stretto contatto sia con altre figure apicali di quel locale di ndrangheta che di quello di Santa Eufemia di Aspromonte (che da quello di Sinopoli dipendeva funzionalmente), in primis con Laurendi Domenico.  
Infatti, sovrintendeva alla complessiva gestione del sodalizio e assumeva compiti decisionali, regolando in tutto o in parte l'attività collettiva, con posizione di superiorità.  
A lui infatti venivano rapportate tutte le attività illecite e para lecite svolte dalla cosca ed era il boss a dare disposizioni e ordini, anche con il "sistema delle 'mbasciate", decidendo in ordine ai singoli delitti, agli investimenti e al riciclaggio dei proventi delittuosi.
- 2) ALVARO Salvatore detto "*Turi u pajeati*" col ruolo di capo ed organizzatore della cosca mafiosa Alvaro di Sinopoli, in stretto contatto sia con altre figure apicali di quel locale di ndrangheta che di quello di Santa Eufemia di Aspromonte, in primis con Laurendi Domenico e Cutri Pasquale.  
In ragione della sua posizione di apicalità, veniva informato di tutte le vicende criminali ed equilibri mafiosi del locale di ndrangheta di Santa Eufemia di Aspromonte, dipendente funzionalmente da quello di Sinopoli, ed era molto operativo nel settore delle grosse importazioni di cocaina ed in generale nei traffici di droga.
- 3) BAGNATO Giuseppe, detto "*Pinuccio*", appartenente alla frangia mafiosa dei Cannizzaro, col ruolo di capo ed organizzatore dell'associazione mafiosa imperante in Santa Eufemia di Aspromonte, che dipendeva funzionalmente dal locale di ndrangheta di Sinopoli degli Alvaro, di cui tra l'altro era "portavoce"; in stretto contatto sia con gli altri vertici del clan che con il capo di altra frangia mafiosa Laurendi Domenico (con cui gli appuntamenti venivano fissati telefonicamente tramite i rispettivi figli), ed in ragione della apicalità della sua figura, col ruolo di dirimere i contrasti insorti all'interno del locale di ndrangheta di Santa Eufemia di Aspromonte, a seguito delle affiliazioni eseguite in violazione di regole ndranghettistiche da uno dei capi dell'organizzazione mafiosa Idà Cosimo.  
Trattandosi di figura verticistica dell'organizzazione aveva il potere di attribuire doti di ndrangheta più elevate o disporre nuove affiliazioni, ma anche di "togliere" cariche, e di attivare le procedure per l'apertura e il riconoscimento a Pòlsi di un nuovo locale a Santa Eufemia di Aspromonte, autonomo rispetto a quello di Sinopoli.
- 4) LUPOI Natale, alias "*Bocaccia*", già condannato per associazione di stampo mafioso nel processo "*Prima*", col ruolo di capo ed organizzatore della cosca mafiosa Alvaro di Sinopoli, in stretto contatto sia con gli altri vertici del clan Alvaro di Sinopoli (trattasi del genero del capo Alvaro Carmine classe 1953 detto "*u cuvertuni?*") che con Laurendi Domenico, capo di una frangia mafiosa all'interno del locale di Santa Eufemia (con cui si incontrava in data 9 gennaio 2018, 31 gennaio 2018, 10 giugno 2018, 4 agosto 2018, 27 agosto 2018, 19 febbraio 2019, 11 marzo 2019 per discutere di dinamiche mafiose, cerimonie di affiliazione, estorsioni e danneggiamenti da perpetrare e traffici di droga), col potere di:
  - attivare le procedure per l'apertura e il riconoscimento a Pòlsi di un nuovo locale a Santa Eufemia di Aspromonte, autonomo rispetto a quello di Sinopoli;
  - di partecipare a riti di affiliazione e a cerimonie di attribuzione di doti o gradi di

## ndrangheta superiori

- con compiti operativi nel settore estorsivo, avendo il potere di statuire soggetti – con cui tra l'altro prendeva contatti direttamente - modalità e tempistica del versamento di tangenti alla cosca, in relazione al valore dell'appalto conseguito, ed individuando le eventuali azioni intimidatorie da compiere (statuendo anche quale degli affiliati dovesse essere impiegato nell'azione criminale) nell'ipotesi in cui la vittima si rifiutasse di pagare il "pizzo" (*conversazione ambientale nr 201 del 10 giugno 2018.; conversazioni ambientali nr 345, 363 del 27 agosto 2018; conversazione ambientale nr 101 del 19 febbraio 2019;*
  - con compiti operativi nel traffico di sostanze stupefacenti, deputato sia a mantenere i contatti con i fornitori di ingenti partite di droga della zona jonica (*conversazione ambientale nr 1367 del 9 gennaio 2018*) che ad organizzare traffici internazionali di sostanze stupefacenti organizzando il trasbordo della cocaina dalla nave (*conversazione ambientale nr 132 del 11 marzo 2019*)
  - con compiti operativi nel settore dell'usura che praticava con Quartuccio Carmine ed altri soggetti non identificati ai danni di soggetti residenti nel Nord Italia (*conversazioni ambientali nr 109 e nr 98 del 4 febbraio 2019 tra Lupoi Natale, Quartuccio Carmine e Laurendi Domenico*)
- 5) CANNIZZARO Francesco detto "cannedda", vecchio ndranchetista che partecipò al noto summit di di ndrancheta di Montalto del 1969, in possesso di una dote di ndrancheta elevata, capo, promotore ed organizzatore dell'associazione mafiosa imperante in Santa Eufemia, che dipendeva funzionalmente dal locale di ndrancheta di Sinopoli degli Alvaro, perché "capo locale" del locale di Santa Eufemia con potere decisionale in ordine alle nuove affiliazioni ed appartenente alla frangia mafiosa dei "Cannizzaro"
- 6) CANNIZZARO Cosimo alias "spagnoletta", affiliato formalmente alla ndrancheta da quando aveva 13 anni (*conversazione ambientale nr 260 e 263 del 4 novembre 2018 tra lo stesso e Laurendi Domenico*) ma attualmente figura apicale perché capo, promotore ed organizzatore dell'associazione mafiosa imperante in Santa Eufemia, che dipendeva funzionalmente dal locale di ndrancheta di Sinopoli degli Alvaro, ed appartenente alla frangia mafiosa dei Cannizzaro, con potere decisionale in ordine ai soggetti da affiliare e dirimere le controversie insorte in quel momento storico tra le opposte frange mafiose, decidendo non solo le sorti delle affiliazioni irregolari fatte da Idà Cosimo, a capo di una delle fazioni, ma anche la "direzione" da dare al locale di ndrancheta dovendosi esprimere sul c.d "banco nuovo" ovvero la creazione di un nuovo locale di ndrancheta autonomo rispetto a quello sinopolese e conseguentemente decidere sulla statuizione delle nuove cariche ndranchetiste. (*conversazioni ambientali nr 1837, 1849, 1874 del 5 gennaio 2018 tra Cutri Pasquale e Laurendi Domenico; conversazione ambientale nr 1076 del 31 gennaio 2018 tra Laurendi Domenico e Luppino Andrea; conversazione ambientale nr 2497 del 31 gennaio 2018 tra Gagliostro Antonino e Laurendi Domenico; conversazione ambientale nr 399 del 5 maggio 2018 tra Laurendi Domenico, Carbone Vincenzo e Crea Antonio*)
- Nella qualità di capo manteneva rapporti in primis col capo locale Cannizzaro Francesco alias "Cannhedda" nonché:
- con i referenti mafiosi degli Alvaro insediatisi a Milano ove esisteva una propaggine (*conversazione ambientale nr 263 del 4 novembre 2018 tra lo stesso e Laurendi Domenico*)
  - con altre articolazioni territoriali della ndrancheta e si relazionava con i referenti mafiosi di altri territori offrendo protezione agli imprenditori vicini alla cosca allorquando conseguivano commesse fuori zona (*conversazione ambientale nr 399 del 5 maggio 2018 tra Laurendi Domenico, Carbone Vincenzo e Crea Antonio*)
  - e finanche partecipava alle riunioni dei vertici del locale australiano degli Alvaro per decidere della "spoliazione" di un affiliato in Australia, Ortuso Annunziato, che aveva

commesso una grave trascuranza, perché aveva intrattenuto, dopo il decesso della coniuge, una relazione sentimentale con la cognata (*conversazione ambientale nr 236 del 4 novembre 2018 tra lo stesso e Laurendi Domenico*)

- 7) FIRENZUOLI Attilio, alias "*Nino u testun*", col ruolo di capo ed organizzatore del locale di ndrancheta di Santa Eufemia, partecipava a riunioni di ndrancheta tra i vertici del locale; era deputato a risolvere i conflitti tra le due fazioni mafiose di Idà Cosimo e di Laurendi Domenico; presiedeva riti di affiliazione nonché era il soggetto da avvisare quando occorreva attribuire doti di ndrancheta più elevate agli affiliati, come fu nel caso di Speranza Giuseppe che conseguì il "grado della santa"; poteva interloquire direttamente anche coi vertici del locale di ndrancheta degli Alvaro insediatisi in Australia
- 8) FORGIONE Diego detto Mario alias "*u peones*", col ruolo di capo ed organizzatore del locale di ndrancheta essendo deputato a presiedere riti di affiliazione e avendo il potere di mettere un veto o escludere qualcuno dall'inserimento nella ndrancheta, in strettissimo contatto con Laurendi Domenico ed in generale con tutti gli altri affiliati.
- 9) LAURENDI Domenico nel ruolo di capo, promotore ed organizzatore di una fazione mafiosa all'interno del locale di ndrancheta di Santa Eufemia, certamente contrapposta a quella facente capo ad Idà Cosimo, con compiti di decisione, pianificazione e di individuazione delle azioni delittuose da compiere, degli obiettivi da perseguire e delle attività economiche da avviare e attraverso cui riciclare il denaro e le altre utilità provento delle dette azioni delittuose, in riferimento all'intera organizzazione criminale.  
In particolare:
  - era deputato a presiedere riti di affiliazione (ciò fece, tra gli altri, in occasione del battesimo secondo il rito ndranchetista di Borgia Antonino e Crea Emanuele, e, in carcere di Novello Giuseppe) e a promuovere l'attribuzione di doti di ndrancheta maggiore (ciò fece per l'attribuzione della "santa" a Speranza Giuseppe);
  - aveva il potere di attivare le procedure per l'apertura e il riconoscimento a Polsi di un nuovo locale a Santa Eufemia di Aspromonte, autonomo rispetto a quello di Sinopoli;
  - statuiva in ordine agli imprenditori da sottoporre a richieste estorsive, stabilendo anche il quantum delle tangenti ed individuava gli affiliati addetti all'esazione del pizzo;
  - a lui tutti i componenti della sua frangia mafiosa dovevano rapportare le singole attività delittuose che intendevano compiere, chiedere nulla osta e autorizzazioni per il loro svolgimento e riferire sugli esiti degli illeciti commessi e dei proventi conseguiti; doveva tra l'altro sempre essere aggiornato sulle dinamiche mafiose durante la sua assenza dal territorio di Santa Eufemia;
  - coordinava le attività di spaccio di sostanze stupefacenti da parte degli affiliati subordinati e dava ordini e direttive in caso di insorgenze di problematiche di qualsiasi tipo con gli acquirenti della droga;
  - effettuava investimenti nel traffico di sostanze stupefacenti (anche internazionale), cooperando con Lupoi Natale, ed acquistava in società con quest'ultimo ed il di lui cognato Alvaro Domenico ingenti quantitativi di cocaina;

- era il regista delle attività di coltivazione di marijuana realizzate in provincia di Pavia, ove si era insediata una propaggine della consorteria mafiosa di Santa Eufemia che a lui faceva capo;
- aveva il potere di decretare o vietare omicidi ed in generale statuire sull'opportunità o meno che venisse perpetrata un'azione delittuosa;
- era colui che provvedeva a mantenere i rapporti "coi massoni" che svolgevano nell'interesse della cosca attività di riciclaggio dei proventi delittuosi;
- era colui che gestiva il patrimonio immobiliare ed imprenditoriale anche dei componenti della cosca Alvaro di Sinopoli (da cui dipendeva funzionalmente) fornendo il resoconto dell'attività di gestione al capo assoluto Cosimo Alvaro;
- disponeva di canali informativi anche istituzionali che gli consentivano di conoscere anticipatamente l'esistenza di una indagine a suo carico o a carico dei suoi subordinati o l'emissione di provvedimenti custodiali;
- si occupava di mantenere i rapporti con il mondo politico, sostenendo elettoralmente i candidati a varie competizioni elettorali (sia amministrative che politiche), ottenendo in cambio l'erogazione o la promessa di erogazione di utilità o comunque la disponibilità dell'uomo politico di soddisfare gli interessi e le esigenze dell'associazione mafiosa di appartenenza;
- era l'addetto a occuparsi dei processi in cui risultavano imputati componenti della cosca Alvaro e a trovare il sistema (avviando pratiche corruttive) per incidere sugli esiti dei processi medesimi, sfruttando il suo legame con Antonino Creazzo che disponeva di "contatti" in grado di "avvicinare" i magistrati;
- aveva compiti operativi nel settore delle armi, avendo costituito nel tempo un vero e proprio arsenale, composto da armi da fuoco e da guerra, che metteva a disposizione di tutti i componenti dell'organizzazione mafiosa ed era colui che dava disposizioni sulla movimentazione delle armi medesime;

10) IDA' Cosimo alias "u diavulu", Vice sindaco del comune di Santa Eufemia di Aspromonte (nonché genero di Catanea Pasquale e cognato di Alvaro Giuseppe classe 1977, entrambe figure di spicco della famiglia Alvaro di Sinopoli) nel ruolo di capo, promotore ed organizzatore di una fazione mafiosa all'interno del locale di ndrangheta di Santa Eufemia, con compiti di decisione, pianificazione e di individuazione delle azioni delittuose da compiere, degli obiettivi da perseguire e delle attività economiche da avviare e attraverso cui riciclare il denaro e le altre utilità provento delle dette azioni delittuose; con il potere di affiliare tanto che tra dicembre 2017 e gennaio 2018 eseguì tra l'altro irregolarmente un numero considerevole di "battesimi secondo il rito ndranghetista" - che comunque ottennero la ratifica delle figure apicali del locale di Santa Eufemia - col malcelato intento di sovvertire i rapporti di forza mafiosa tra fazioni, in danno di quella guidata da Laurendi Domenico, all'interno del locale di ndrangheta.

11) NAPOLI Carmine classe 1961 detto "Carminazzu" (nipote di Cannizzaro Cosimo alias "spagnoletta") nel ruolo di capo, promotore, organizzatore del locale di ndrangheta di Santa Eufemia di Aspromonte. (*conversazione ambientale nr 1829 del 31 dicembre 2017 tra Luppino Andrea e Laurendi Domenico; conversazione ambientale nr 2525, 2530 e 2532 del 31 gennaio 2018, tra Laurendi Domenico e Gagliastro Antonino; conversazione ambientale nr 331 del 19 marzo 2018 tra Carbone Vincenzo e Laurendi Domenico; conversazione ambientale nr 303, 307, 310 del 16 settembre 2018 tra Napoli Saverio e Laurendi Domenico; conversazione ambientale nr 1497 del 3 marzo 2018 tra Crea Antonio, Laurendi Domenico e Carbone Vincenzo*), col potere:

- di dirimere controversie insorte all'interno del locale come quando si verificò allorché Idà Cosimo procedette ad effettuare cerimoniali di affiliazione, senza assolvere agli obblighi informativi. Nel caso specifico, tuttavia da parte del gruppo mafioso riferibile a Laurendi, gli

venne contestato la mancata adozione di una “linea dura” contro Idà Cosimo e di fatto l’avallo dato perché i “battezzati” venissero poi ratificati, ancorché celebrati irregolarmente.

- di statuire in ordine all’assegnazione di cariche e di influire sull’assegnazione della carica di “capo società”
- di statuire in ultima istanza in ordine a potenziali affiliazioni nel caso in cui gli appartenenti al locale avessero opposto il “veto” e si chiedesse una rivisitazione della decisione

12) GAGLIOSTRO Antonino, alias “u mutu”, in qualità di partecipe all’associazione mafiosa imperante in Santa Eufemia di Aspromonte e ancor più specificatamente alla frangia mafiosa riferibile a Laurendi Domenico, ma rivestente comunque un ruolo di rilievo atteso che fu tra i primi ndranchetisti avvisati quando Idà Cosimo effettuò nuovi riti di affiliazione (*conversazione ambientale nr 1787 del 31 dicembre 2017*) e perché era tra i principali fautori del c.d. “banco nuovo e della realizzazione di un’autonomia mafiosa dal locale di Sinopoli” (*conversazione ambientale nr 971 del 31 dicembre 2017*).

In tale qualità, prendeva parte a numerosi summits di ndrancheta, ovvero:

- in data 5 gennaio 2018 incontrava Laurendi Domenico per discutere di dinamiche mafiose e dell’organizzazione di un danneggiamento (*conversazione ambientale nr 1305*);
- in data 29 gennaio 2018 con Laurendi Domenico, Carbone Vincenzo alias Ceo e Napoli Saverio, per discutere di dinamiche mafiose e proporre una “rivisitazione” delle cariche all’interno del locale di ndrancheta (*conversazioni ambientali nr 2313, 2323, 2337*)
- in data 31 gennaio 2018 con Laurendi Domenico per discutere di dinamiche mafiose, della necessità di formare il c.d. “banco nuovo” attraverso l’assegnazione di nuove cariche ed individuare una strategia da adottare all’interno della loro frangia mafiosa per contrastare l’ascesa mafiosa di Idà Cosimo (*conversazioni ambientali nr 2497, nr 2525, nr 2530, nr 2531, nr 2532*);
- in data 2 febbraio 2018 con Laurendi Domenico, Napoli Saverio e Carbone Vincenzo alias “Ceo” sempre per discutere di dinamiche mafiose, delle problematiche interne al locale e della necessità di effettuare nuove cariche (*conversazione ambientale nr 2727*)
- in data 3 febbraio 2018 con Carbone Vincenzo, Laurendi Domenico e Napoli Saverio per discutere di dinamiche mafiose interne al locale (*conversazioni ambientali nr 2723, nr 2724*)
- in data 6 febbraio 2018 con Laurendi Domenico, Carbone Vincenzo alias Ceo e Crea Antonio per discutere dell’apertura del c.d. “banco nuovo” ed investire le figure massime di Bagnato Giuseppe e Lupoi Natale per ottenere il riconoscimento presso il Crimine di Polsi ove dovevano essere presenti i rappresentanti di locali di ndrancheta di almeno sette paesi della Provincia (*conversazioni ambientali nr 2619 e nr 2616*)
- in data 3 marzo 2018 con Laurendi Domenico, Carbone Vincenzo e Crea Antonio in cui discutevano della recente affiliazione di Novello Tito nonché del mancato “distacco” di Idà Cosimo dalla cosca, essendo vice sindaco del Comune di Santa Eufemia, nonché di Alati Angelo, Presidente del Consiglio Comunale ricoprendo gli stessi cariche pubbliche, (*conversazioni ambientali nr 1513*)
- in data 4 aprile 2018 con Laurendi Domenico e Carbone Vincenzo alias Ceo per discutere della iniziale mancata affiliazione di Crea Emanuele e Borgia Antonino (*conversazione ambientale nr 440*)
- in data 23 marzo 2019 con Laurendi Domenico a Pavia, aggiornandosi reciprocamente su equilibri e dinamiche mafiose interne al locale di Santa Eufemia (*conversazione ambientale nr 185*)

Sempre nella qualità di partecipe con ruolo di rilievo nella cosca aveva il potere di

proporre nuove affiliazioni (*conversazione nr 298 e 307 del 18 agosto 2018*) ed era deputato a custodire le armi della cosca (*conversazione ambientale nr 1462 del 13 gennaio 2018*) nonché aveva ampia disponibilità di armi (*conversazione ambientale nr 249, 253 e 263 del 27 ottobre 2018*)

13) CARBONE Vincenzo alias "ceo", in qualità di partecipe all'associazione mafiosa imperante in Santa Eufemia di Aspromonte e ancor più specificatamente alla frangia mafiosa riferibile a Laurendi Domenico, attualmente rivestente la dote della "santa" conseguita nel dicembre 2017 (*conversazione ambientale nr 971 del 31 dicembre 2017*) con ambizione a rivestire anche una "carica di ndrangheta", nonché con compiti esecutivi nel settore estorsivo della cosca, cooperando con Laurendi Domenico all'estorsione compiuta ai danni di Bruni Adriano classe 1985 (*conversazione ambientale nr 193 del 6 aprile 2018*)

In tale qualità, prendeva inoltre parte a numerosi summits di ndrangheta, ovvero:

- in data 29 gennaio 2018 con Laurendi Domenico, Gagliostro Antonino alias "u mutu" e Napoli Saverio, per discutere di dinamiche mafiose, disporre nuove affiliazioni anche nella loro frangia per "pareggiare" l'esponentiale crescita dello schieramento dell'Idà nonché per proporre una "rivisitazione" delle cariche all'interno del locale di ndrangheta (*conversazioni ambientali nr 2313, 2323, 2337*)
- in data 2 febbraio 2018 con Laurendi Domenico, Napoli Saverio e Gagliostro Antonino alias "u mutu" sempre per discutere di dinamiche mafiose, delle problematiche interne al locale e della necessità di effettuare nuove cariche e pertanto di riorganizzare il locale di ndrangheta (*conversazione ambientale nr 2727*)
- in data 3 febbraio 2018 con Gagliostro Antonino alias "u mutu", Laurendi Domenico e Napoli Saverio per discutere di dinamiche mafiose interne al locale, soprattutto alla luce dell'avvenuta regolarizzazione dei battesimi di ndrangheta effettuati da Idà Cosimo (*conversazioni ambientali nr 2723, nr 2724*)
- in data 6 febbraio 2018 con Laurendi Domenico, Gagliostro Antonino alias "u mutu" e Crea Antonio per discutere dell'apertura del c.d "banco nuovo" ed investire le figure massime di Bagnato Giuseppe e Lupoi Natale per ottenere il riconoscimento presso il Crimine di Polsi ove dovevano essere presenti i rappresentanti di locali di ndrangheta di almeno sette paesi della Provincia (*conversazioni ambientali nr 2619 e nr 2616*)
- in data 3 marzo 2018 con Laurendi Domenico, Gagliostro Antonino alias "u mutu" e Crea Antonio in cui discutevano della recente affiliazione di Novello Tito nonché del mancato "distacco" di Idà Cosimo dalla cosca, essendo vice sindaco del Comune di Santa Eufemia, nonché di Alati Angelo, Presidente del Consiglio Comunale ricoprendo gli stessi cariche pubbliche, (*conversazioni ambientali nr 1513*)
- in data 19 marzo 2018 con Laurendi Domenico, da poco rientrato in Calabria dalla Lombardia, per i necessari aggiornamenti tra affiliati riguardanti sodali che volevano procedere a riti di affiliazione senza investire i vertici del locale di ndrangheta o comunque proporre nuovi affiliandi; cerimonie di affiliazione già celebrate; affiliati che avevano subito dai vertici limitazioni all'operatività criminale e di soggetti per i quali tale limitazione era invece venuta meno (*conversazioni ambientali nr 306, 307, 310, 311, 312, 322, 323, 331 e 333*)
- in data 3 marzo 2018 con Crea Antonio e Laurendi Domenico per discutere dell'occultamento di armi della cosca (*conversazione ambientale nr 1497*)
- in data 4 aprile 2018 con Laurendi Domenico e Gagliostro Antonino alias u mutu



per discutere della iniziale mancata affiliazione di Crea Emanuele e Borgia Antonino (*conversazione ambientale nr 440*)

- in data 5 maggio 2018 con il cognato Luppino Domenico, responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Sant'Eufemia, Laurendi Domenico e Crea Antonio in cui si discuteva di dinamiche mafiose e appalti pubblici conseguiti dall'imprenditore Martino Natale anche fuori territorio grazie alla protezione accordata dalla cosca per il tramite di Cannizzaro Cosimo (*conversazione ambientale nr 399*)
- in data 9 giugno 2018, presso il ristorante Le Saie di Bagnara con il cognato Luppino Domenico e Laurendi Domenico per discutere di dinamiche mafiose. Nella circostanza Carbone chiedeva l'intervento di Laurendi perché potesse conseguire una "carica" all'interno del locale di ndrangheta ed intercedesse con Alvaro Salvatore detto u pajecu perché gli cedesse una partita di droga in modo da consentirgli di rivenderla (*conversazioni ambientali nr 796, 798, 799, 803, 804, 806, 807, 809, 810, 812*)
- in data 31 luglio 2018 con Laurendi Domenico e Crea Antonio per discutere di vecchie e nuove dinamiche mafiose all'interno del locale di ndrangheta nonché della programmazione del rito di affiliazione di Crea Emanuele e Borgia Antonino che sarebbe stato presieduto da Laurendi Domenico, per statuire chi avrebbe dovuto presenziare (*conversazioni ambientali nr 400, 412, 414, 431, 432, 64, 68, 95*)

14) CARBONE Domenico alias "ciaccio" in qualità di partecipe all'associazione mafiosa imperante in Santa Eufemia di Aspromonte e ancor più specificatamente alla frangia mafiosa riferibile a Laurendi Domenico, formalmente "battezzato" da Laurendi Domenico (*conversazione ambientale nr 58 del 5 marzo 2018*) con una dote di ndrangheta elevata ed attualmente rivestente anche una "carica" nel locale di ndrangheta di Santa Eufemia (*conversazione ambientale nr 2525 del 31 gennaio 2018*), deputato a prendere parte a cerimonie di affiliazione, come fece in occasione del "battezzo" di Crea Emanuele e Borgia Antonio, nipoti di Crea Antonio, in data 18 agosto 2018 (*conversazione telefonica nr 237750 e nr 237807 e ambientale nr 67 del 18 agosto 2018*) nonché a conferire doti o gradi e da inserire nella copiata e con compiti operativi:

- nel settore delle armi essendo deputato allo spostamento delle armi della cosca da un sito ad altro (*conversazione ambientale nr nr 162 del 21 febbraio 2019*), talvolta insieme ad altri sodali tra cui Speranza Giuseppe nella data del 31 gennaio 2018 (*conversazione ambientale nr 2505 del 31 gennaio 2018*), e di cui faceva anche compravendita (*conversazione ambientale nr 163 del 21 febbraio 2019*)
- di veicolare informazioni agli altri sodali (*conversazione ambientale nr 317 del 27 settembre 2018 e nr 188 del 26 febbraio 2019*)
- nel settore del recupero dei crediti della cosca per la conduzione di affari illeciti, avendo partecipato all'attività di recupero di una somma di denaro di circa 15.000,00 euro vantato da Speranza Giuseppe e Rizzotto Giuseppe nei confronti di Scicchitano Giuseppe per la vendita di una partita di ½ kg di cocaina (*conversazioni ambientali nr 180 e 181 del 17 novembre 2018*)

15) CREA Antonio, detto "spatola", in qualità di partecipe all'associazione mafiosa imperante in Santa Eufemia di Aspromonte e ancor più specificatamente alla frangia mafiosa riferibile a Laurendi Domenico, di cui era uomo di estrema fiducia e con cui collaborava nell'organizzazioni di incontri e riunioni, nonché per le affiliazioni di nuovi soggetti e deputato allo svolgimento di compiti operativi nel settore delle armi ed addetto alla loro movimentazione (*conversazioni ambientali nr 1339 e 1349 del 27 dicembre 2017, conversazione telefonica 143562, 144222, 144256 del 13 gennaio 2018; conversazioni ambientali nr 1369, 1378, 1392,*



1397, 1403, 1405, 1456, 1462, 1481 e 1488 del 5 febbraio 2018; nr 1497 del 3 marzo 2018); con una dote di ndrancheta elevata, trattandosi da affiliato da tempo risalente (*conversazioni ambientali nr 466, 485 del 2 aprile 2018*); in tale veste, partecipava alla cerimonia di affiliazione dei nipoti Crea Emanuele e Borgia Antonino (*conversazione telefonica nr 237448 e 237507 del 17 agosto 2018; conversazione telefonica nr 237671 e 237801 del 18 agosto 2018 e conversazioni ambientali nr 24, 40, 51, 55*) e prendeva parte alle seguenti riunioni di ndrancheta ovvero:

- in data 6 febbraio 2018 con Laurendi Domenico, Gagliostro Antonino e Carbone Vincenzo alias Ceo, in cui si discuteva di dinamiche mafiose e dell'opportunità di avviare il cd "banco nuovo" (*conversazioni ambientali nr 2616 e 2619*)
- in data 3 marzo 2018, con Laurendi Domenico, Gagliostro Antonino, Carbone Vincenzo; (*conversazione ambientale nr 1513*)
- in data 4 marzo 2018 con Laurendi Domenico e Modafferi Bruno (*conversazioni ambientali nr 1690 e 1691*)
- in data 31 marzo 2018 con Laurendi Domenico per discutere di dinamiche mafiose inerenti i nuovi rapporti di forza mafiosa con l'ala riferibile ad Ida Cosimo, dopo i recenti e numerosi battezzati di ndrancheta dallo stesso eseguiti, e per parlare di nuove affiliazioni da eseguire nella loro frangia mafiosa; (*conversazioni ambientali nr 389, 407, 410, 412 e 417*)
- in data 5 maggio 2018, con Laurendi Domenico, Carbone Vincenzo detto "Ceo" e Luppino Domenico, responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Santa Eufemia
- in data 18 maggio 2018 con Laurendi Domenico, in cui si discuteva di dinamiche e alleanze mafiose e appalti pubblici conseguiti dall'imprenditore Martino Natale anche fuori territorio grazie alla protezione accordata dalla cosca per il tramite di Cannizzaro Cosimo (*conversazione ambientale nr 399*)
- in data 11 giugno 2018 con Laurendi Domenico, il di lui figlio Laurendi Rocco, Gagliostro Rocco, padre di Antonino, Carbone Vincenzo e Luppino Domenico (*conversazione ambientale nr 466*)
- in data 4 luglio 2018 a cena con Laurendi Domenico in cui si discorreva di dinamiche mafiose e cautele ulteriori da adottare con l'ingresso nella cosca di numerosi affiliati di cui non erano stati previamente valutati i requisiti criminali; (*conversazioni ambientali nr 60, 62, 64, 65, 66*)
- in data 31 luglio 2018- 1 agosto 2018 con Laurendi Domenico e Carbone Vincenzo, in cui si discuteva di vecchie e nuove affiliazioni da effettuare, specie con riferimento al battezzo di ndrancheta di Crea Emanuele e Borgia Antonino (*conversazioni ambientali 400, 412, 414, 431, 432 del 31 luglio 2018 e 64, 68 e 95 del 1 agosto 2018*)
- in data 12 agosto 2018 con Laurendi Domenico per discutere problematiche inerenti il locale di ndrancheta di Santa Eufemia e delle prossime affiliazioni di Crea Emanuele e Borgia Antonino (*conversazioni ambientali 390, 395*,
- in data 17 agosto 2018 con Laurendi Domenico
- in data 18 agosto 2018, presso il ristorante denominato "Le Saie", con Laurendi Domenico e con Crea Emanuele e Antonio Borgia, nuovi affiliati al locale.

- 16) CREA Emanuele detto "Ciccellino", padre di Crea Antonio, Giuseppe e Giovanni, in qualità di partecipe da tempo risalente al locale di ndrancheta di Santa Eufemia di Aspromonte (in passato era uomo di fiducia del vecchio capo società Laurendi Angelo) e ancor più specificatamente, attualmente, alla frangia mafiosa riferibile a Laurendi Domenico nonché nell'anno 2003 autore dell'assassinio di Cannizzaro Antonio. L'uomo poneva a disposizione del clan locali nella sua disponibilità per consentire in passato al capo società Laurendi Angelo di incontrare vittime di reati che a lui si rivolgevano quale massimo referente mafioso del paese; promuoveva l'affiliazione alla ndrancheta del figlio

Crea Giuseppe; deteneva un gran numero di armi, molte nell'interesse della consorte mafiosa capeggiata da Laurendi Domenico, che provvedeva a fare nascondere in luoghi sicuri; aveva dei propri canali di approvvigionamento di armi che ha utilizzato anche per scontri armati con altri gruppi mafiosi del paese nel corso del tempo.

- 17) CREA Giovanni, in qualità di partecipe all'associazione mafiosa imperante in Santa Eufemia di Aspromonte e ancor più specificatamente alla frangia mafiosa riferibile a Laurendi Domenico, trattandosi di soggetto nella piena disponibilità di quel gruppo mafioso con stabili compiti di custodia dell'arsenale della cosca (tra cui una doppietta, un automatico, una 357, un bazooka, due pistole, un revolver, una carabina, che furono spostate da Laurendi Domenico, Crea Antonio e Crea Emanuele in data 13 gennaio 2018; deteneva ancora una pistola semiautomatica calibro 7,65 marca Walther di proprietà di Laurendi Domenico; deteneva in nome e per conto del clan ulteriori armi movimentate dopo il suo arresto in flagranza di reato avvenuto in data 29 novembre 2018.

In ragione della sua intraneità al clan, Laurendi Domenico si interessava della sua difesa legale e si recava a fargli visita, in violazione delle prescrizioni, durante il periodo di detenzione in regime di arresti domiciliari

- 18) SPERANZA Giuseppe, detto "u longu", in qualità di partecipe all'associazione mafiosa imperante in Santa Eufemia di Aspromonte e ancor più specificatamente alla frangia mafiosa riferibile a Laurendi Domenico, di cui era uomo di estrema fiducia, partecipando finanche alla progettazione di un omicidio (*conversazioni ambientali nr 1282, 1294, 1305, 1318 del 26 dicembre 2017 e 773 del 27 dicembre 2017; conversazione ambientale nr 783, 1761, 1768 del 31 dicembre 2017*); con la dote di "santista" (*conversazione nr 2531 del 31 gennaio 2018*); deputato a mantenere i rapporti con gli affiliati del clan Gallico di Palmi ovvero Restuccia Domenico e Romeo Francesco, con cui vi era un'alleanza (su richiesta di componenti di quella ndrina commissionò la fabbricazione di un ordigno esplosivo: *conversazioni ambientali 236 del 1 ottobre 2018, 215 del 6 ottobre 2018*) e intercorrevano interessenze criminali comuni nel settore della droga nonché con esponenti cortotti delle Forze dell'Ordine (*conversazioni ambientali nr nr 254 e 2458 del 21 novembre 2017*); con compiti operativi nel settore delle armi - che deteneva e movimentava (*conversazione ambientale nr 2505 del 31 gennaio 2018*) nell'interesse della cosca e di cui faceva attività di compravendita acquistandole da Spaliviero Giorgio (*conversazioni ambientali nr 2445, 2453 del 21 novembre 2017 e nr 1892 del 17 gennaio 2018*) nonché dal cognato Romeo Michele (*conversazione ambientale nr 493 del 27 dicembre 2017 e nr 2240 del 20 gennaio 2018, conversazione ambientale nr 53 del 9 agosto 2018 e conversazione telefonica nr 18607, 18612 del 31 dicembre 2017 e nr. 89467 dell'11 agosto 2018*) e rivendendole (*conversazione ambientale nr 79 del 3 agosto 2018*) - nonché nel settore della droga.

Speranza presenziava ancora alla riunione di ndrancheta in data 9 agosto 2018 (*conversazioni nr 219, 221 del 9 agosto 2018 e 21, 23 del 10 agosto 2018*) in cui si sbeffeggiavano Forze dell'Ordine e magistratura e si programnavano azioni criminali

- 19) CREA Emanuele, nipote di Crea Antonio, in qualità di partecipe all'associazione mafiosa imperante in Santa Eufemia di Aspromonte e ancor più specificatamente alla frangia mafiosa riferibile a Laurendi Domenico, formalmente affiliato con rituale cerimonia unitamente al cugino Borgia Antonino (sollecitata dal di lui padre Crea Giovanni in data 2 aprile 2018), svoltasi la sera del 18 agosto 2018, peraltro "battezzato" direttamente dal capo Laurendi Domenico, e nel dicembre 2018 peraltro in attesa di ricevere un ulteriore grado per meriti criminali (*conversazione ambientale nr 1016 del 20 dicembre 2018 e nr 1355 del 23 dicembre 2018*); partecipava a riunioni di ndrancheta (*conversazione ambientale nr 1355 del 23 dicembre 2018*);

- con compiti operativi nel settore delle armi - di cui ha possesso e che utilizza per compiere atti di intimidazione (*conversazioni ambientali nr 96 e 99 del 18 maggio 2018; colloqui carcerari di Crea Giovanni dell'11 dicembre 2018 e 17 gennaio 2019 e conversazione telefonica nr 4056 del 17 gennaio 2019*) e che abitualmente porta in luoghi pubblici per utilizzarle all'occorrenza (*conversazione telefonica contrassegnata dal nr 1355 del 23 dicembre 2018, intercorsa tra Crea Emanuele ed il cugino Borgia Antonio*)

- nonché con compiti operativi nel settore delle sostanze stupefacenti (*conversazione telefonica nr 1355 del 23 dicembre 2018 e conversazione telefonica nr 15129 del 9 gennaio 2019 tra Crea Emanuele e Borgia Antonino*)

Nell'interesse della cosca cui apparteneva, si occupò in data 13 gennaio 2018 dello spostamento delle armi detenute presso un immobile nella disponibilità del suo nucleo familiare ad altro sito, eseguendo gli ordini di Laurendi Domenico (*conversazioni ambientali 1339 e 1349 del 26 dicembre 2017 tra Crea Antonio e Laurendi Domenico; conversazioni ambientali nrr 1369, 1378, 1392, 1397, 1403, 1405 del 13 gennaio 2018 tra Crea Antonio, Crea Emanuele e Laurendi Domenico*)

20) CUTRI' Pasquale, in qualità di partecipe all'associazione mafiosa imperante in Santa Eufemia di Aspromonte e ancor più specificatamente alla frangia mafiosa riferibile a Laurendi Domenico, con la carica di "mastro di giornata" nel locale di ndrangheta di Santa Eufemia, deputato a smistare le informazioni di rilievo, sia tra tutti gli affiliati del locale, anche se appartenenti a diverse frange mafiose, sia nei rapporti tra il locale di ndrangheta di Santa Eufemia e quello di Sinopoli, in costante rapporto con Laurendi Domenico e Luppino Andrea, deceduto.; nonché a officiare riti di affiliazione (*progressivo nr 958 del 5 marzo 2018 tra Laurendi Domenico e Napoli Saverio; conversazione telefonica nr 237502 delle ore 18,58 e conversazione nr 237519 delle ore 19.44 del 17 agosto 2018; nr 237752, 237753, 237761, 237774 e 237785 del 18 agosto 2018*)

In ragione della carica ndranghetistica di mastro di giornata ricoperta:

- informò prima Luppino Andrea (*conversazione ambientale nr 1787 del 31 dicembre 2017*) e poi Laurendi Domenico (*conversazioni nr 960, 971 e 976 del 31 dicembre 2017*) dei riti di affiliazioni eseguiti da Cosimo Idà, in violazione delle regole ndranghetiste perché non aveva previamente informato i vertici dell'organizzazione mafiosa;

- funse da trait d'union tra le varie frange mafiose: ad esempio venne inviato da Laurendi presso il gruppo capeggiato da Idà Cosimo per prevenire problematiche in ordine all'attribuzione della dote della "santa" a Carbone Domenico classe 1954, alias "u murcu" (*conversazione nr 1305 del 5 gennaio 2018*)

- ricevette (ed attuò) disposizioni da parte di Laurendi di reperire 4/5 soggetti interessati a fare parte dell'organizzazione mafiosa affinché si procedesse anche nel gruppo laurendiano a delle nuove affiliazioni, quale contromisura per contrastare l'aumento della base militare dello schieramento di Cosimo Idà (*conversazione nr 1849 del 5 gennaio 2018*)

- si prestava a portare ambasciate (*nella conversazione nr 1849 richiamata*): su disposizione del Laurendi, prese contatti con un soggetto definito "canaglia" per notificarlo dell'intenzione del primo di procedere a nuove affiliazioni e, per la medesima ragione, con la figura apicale del locale ovvero Cannizzaro Cosimo alias "spagnoletta" (*conversazione nr 1874 del 5 gennaio 2018*)

- manteneva i contatti con il locale di Sinopoli retto dagli Alvaro con cui si interfacciava il locale di Sant'Eufemia, perché dal primo controllato (*conversazione ambientale nr 1874 del*

5 gennaio 2018)

21) BORGIA Antonino, nipote di Crea Antonio, in qualità di partecipe all'associazione mafiosa imperante in Santa Eufemia di Aspromonte e ancor più specificatamente alla frangia mafiosa riferibile a Laurendi Domenico, formalmente affiliato con rituale cerimonia unitamente al cugino Crea Emanuele (sollecitata dal di lui zio Crea Giovanni in data 2 aprile 2018), svoltasi la sera del 18 agosto 2018, peraltro "battezzato" direttamente dal capo Laurendi Domenico, e nel dicembre 2018 peraltro in attesa di ricevere un ulteriore grado per meriti criminali (*conversazione ambientale nr 1016 del 20 dicembre 2018 e nr 1355 del 23 dicembre 2018*), con compiti operativi nel settore degli stupefacenti (*conversazione telefonica nr 1355 del 23 dicembre 2018 e conversazione telefonica nr 15129 del 9 gennaio 2019 tra Crea Emanuele e Borgia Antonino, conversazione ambientale nr 58-59 del 20 marzo 2019 tra Laurendi Domenico e Borgia Antonino*).

22) RIZZOTTO Giuseppe, in qualità di partecipe all'associazione mafiosa imperante in Santa Eufemia di Aspromonte e ancor più specificatamente alla frangia mafiosa riferibile a Laurendi Domenico, conoscitore delle regole ndranghetiste e con potere di proporre per l'affiliazione, in possesso della dote della dello "sgarro" o "terza" (*conversazioni ambientali nr 241 del 7 marzo 2019, nr 179 e 197 del 16 aprile 2019*); con compiti operativi:

- nel settore delle armi - che possedeva in congruo numero (*conversazione ambientale nr 206 del 7 marzo 2019*) e delle quali operava anche vendite (*conversazione ambientale nr 206 del 7 marzo 2019*) -
- che delle sostanze stupefacenti, sia cocaina che marijuana, di cui faceva compravendita con l'ausilio del cugino Speranza Giuseppe ma anche di Macri Girolamo. Effettuava infatti cessioni di quantitativi imprecisati di droga sia ad esponenti del clan Gallico di Palmi (Restuccia Domenico e Romeo Francesco), con cui esistevano alleanze ed interessenze affaristiche, sia delle cosche di Seminara, tra cui a Scicchitano Giuseppe, nonché a Sacchinelli Saverio.

Inoltre offriva il suo fattivo contributo alla cosca di appartenenza nella realizzazione di una coltivazione di piante di marijuana a Borgarello (ebbe infatti il compito di reperire il sito, tanto che manteneva i contatti con Luca Docente che remunerò con un compenso pattuito per l'attività dal custode svolta; di adoperarsi per portare all'interno dell'appartamento individuato il materiale di cui la cosca si approvvigionò per iniziare ad operare, materialmente portato dalla Calabria da Carbone Domenico alias u ciacio; di adoperarsi per reperire l'elettricista per consentire un allaccio abusivo per alimentare con luce l'immobile, dopo il rifiuto di Maffei che era stato contattato dal cugino di Laurendi, Laurendi Cosino, probabilmente perché aveva subodorato l'illiceità del progetto sottostante)

23) NOVELLO Giuseppe, in qualità di partecipe al locale di ndrangheta di Santa Eufemia e ancor più specificatamente alla frangia mafiosa riferibile a Laurendi Domenico, attributario di una dote di ndrangheta non inferiore al "camorrista" con compiti di assicurare la comunicazione tra sodali e trasmettere ambasciate e deputato a mantenere rapporti anche con altri locali di ndrangheta

24) MODAFFERI Vincenzo alias "u ruggiatu", in qualità di partecipe al locale di ndrangheta di

- Santa Eufemia, come Laurendi Domenico deputato a proporre nuove affiliazioni; proponeva infatti per “il battesimo” i propri figli ed escludeva dal rito Crea Emanuele, adducendo come pretesto che il giovane non avesse raggiunto la maturità necessaria per entrare nell’organizzazione.
- 25) CARBONE Domenico alias “u murcu”, in qualità di partecipe al locale di ndrangheta di Santa Eufemia in possesso della dote della “santa” (*conversazione ambientale nr 1787 del 31 dicembre 2017 registrata tra Luppino Andrea e Laurendi Domenico e nr 1305 del 5 gennaio 2018 intercettata tra Laurendi Domenico e Gagliostro Antonio alias “u mutò”*)
- 26) CANNIZZARO Francesco Antonio, figlio di Cannizzaro Cosimo alias “spagnoletta”, (quest’ultimo figura apicale del locale di ndrangheta di Santa Eufemia), formalmente affiliato al locale di ndrangheta di Santa Eufemia a seguito di rito ndranghetista svoltosi “in forma riservata” e presieduto dal capo locale Cannizzaro Francesco alias “cannedha”
- 27) DELFINO Nicola, detto “Cola”, nipote del mastro di giornata Cutri Pasquale, in qualità di partecipe al locale di ndrangheta di Santa Eufemia in possesso della dote della “santa” (*conversazione ambientale nr 971 del 31 dicembre 2017 intercettata tra Cutri e Laurendi*)
- 28) ALATI Angelo soprannominato “u maruccino”, (Presidente del Consiglio Comunale di Santa Eufemia e consigliere di maggioranza nella giunta Creazzo) in qualità di partecipe al locale di ndrangheta imperante in Santa Eufemia di Aspromonte e ancor più specificatamente alla frangia mafiosa riferibile a Ida Cosimo, nella quale riveste la carica di “mastro di giornata”
- 29) MADAFFERI Bruno, alias “u filicini”, in qualità di partecipe al locale di ndrangheta di Santa Eufemia e ancor più specificatamente alla frangia mafiosa riferibile a Laurendi Domenico, tanto che, in quanto appartenente (*conversazione ambientale nr 2724 del 3 febbraio 2018 tra Napoli Saverio, Laurendi Domenico, Gagliostro Antonino e Carbone Vincenzo alias Ceo; nr 410 e 389 del 31 marzo 2018 tra Laurendi Domenico e Crea Antonio*), concorreva alla spartizione dei proventi illeciti della cosca ed era deputato a mantenere rapporti con altro sodale in quel momento latitante Delfino Rocco Graziano cui dava e da cui riceveva informazioni afferenti a dinamiche mafiose (*conversazione ambientale 1690 e 1961 del 4 marzo 2018*) nonché all’occorrenza a detenere le armi del clan. (*progressivo 1462 del 13 gennaio 2018 tra Crea Antonio e Domenico Laurendi*)
- 30) DELFINO Rocco Graziano, in qualità di partecipe al locale di ndrangheta di Santa Eufemia e ancor più specificatamente alla frangia mafiosa riferibile a Laurendi Domenico, affiliato formalmente presso la struttura penitenziaria di Palmi, partecipava a riunioni di ndrangheta in cui si discuteva dell’affiliazione e/o dell’attribuzione di doti di ndrangheta ai sodali e con il compito di veicolare informazioni agli affiliati
- 31) CREA Giuseppe, in qualità di partecipe al locale di ndrangheta di Santa Eufemia e ancor più specificatamente alla frangia mafiosa riferibile a Laurendi Domenico, affiliato formalmente direttamente dall’ex capo locale Laurendi Angelo, con il potere di mettere veti innanzi ai nominativi dei soggetti da affiliare e di presenziare a riti di affiliazione.
- 32) LAURENDI Antonino alias “Ninareddhu u pistolu” in qualità di partecipe al locale di ndrangheta di Santa Eufemia, affiliato formalmente a seguito di regolare cerimonia di battesimo secondo il rito ndranghetista, celebrato in epoca prossima ed antecedente all’aprile



2018

- 33) MODAFFERI Domenico in qualità di partecipe al locale di ndrancheta di Santa Eufemia, affiliato formalmente a seguito di regolare cerimonia di battesimo secondo il rito ndranchetista, celebrato in epoca prossima ed antecedente all'aprile 2018 e presieduto da Forgione Mario e "portato" dal padre ndranchetista Modafferi Vincenzo alias u ruggiatu
- 34) MODAFFERI Francesco, in qualità di partecipe al locale di ndrancheta di Santa Eufemia, affiliato formalmente a seguito di regolare cerimonia di battesimo secondo il rito ndranchetista, celebrato in epoca prossima ed antecedente all'aprile 2018 e presieduto da Forgione Mario e "portato" dal padre ndranchetista Modafferi Vincenzo alias u ruggiatu
- 35) MODAFFERI Pasquale in qualità di partecipe al locale di ndrancheta di Santa Eufemia e ancor più specificatamente alla frangia mafiosa riferibile a Laurendi Domenico, con la dote di "picciotto" (*conversazione ambientale nr 2535 del 31 gennaio 2018 tra Laurendi Domenico ed ignoto interlocutore; conversazione ambientale nr 323 del 19 marzo 2018 tra Laurendi Domenico e Carbone Vincenzo*)
- 36) NAPOLI Giuseppe Carmine detto "Pizzza" in qualità di partecipe al locale di ndrancheta di Santa Eufemia e ancor più specificatamente alla frangia mafiosa riferibile a Laurendi Domenico, con la dote di "picciotto".

Trattasi di affiliato destinato a ricoprire una carica di ndrancheta nel progetto auspicato dal gruppo mafioso facente capo a Laurendi di costituire a Santa Eufemia il cd "banco nuovo", portavoce della famiglia mafiosa Napoli, con compiti operativi nel settore delle estorsioni.

- 37) CONDINA Vincenzo alias *u rissu* in qualità di partecipe al locale di ndrancheta di Santa Eufemia, destinatario prima della dote del "camorrista" assegnata a casa di Laurendi Domenico, e attualmente in possesso della dote della "santa", che cooperava con gli altri associati nella vicenda relativa all'affiliazione di Crea Emanuele esprimendo parere favorevole (*progressivo nr 1812 del 31 dicembre 2017 tra Laurendi Domenico e Luppino Andrea; progressivo nr 960 del 31 dicembre 2017 tra Laurendi Domenico e Cutri Pasquale; conversazione nr 956 del 5 marzo 2018 tra Laurendi Domenico e Napoli Saverio; nr 480 del 2 aprile 2018 tra Crea Giovanni e Laurendi Domenico*)
- 38) QUARTUCCIO Carmine detto "Carmelo", in qualità di partecipe al locale di ndrancheta di Santa Eufemia e ancor più specificatamente alla frangia mafiosa riferibile a Laurendi Domenico, quale imprenditore della cosca che avvalendosi della forza di intimidazione derivante dal vincolo associativo, conseguiva lavori pubblici imponendo manodopera e mezzi alle ditte aggiudicatrici dei lavori nonché con compiti operativi nel settore dell'usura che praticava professionalmente in forma associata con Lupoi Natale e altri soggetti ai danni di soggetti residenti nel Nord Italia (*conversazioni ambientali nr 109 e nr 98 del 4 febbraio 2019 tra Lupoi Natale, Quartuccio Carmine e Laurendi Domenico*)
- 39) LUPPINO Domenico, cognato di Carbone Vincenzo alias "Ceo" e responsabile dell'ufficio tecnico comunale del Comune di Santa Eufemia di Aspromonte in costanti rapporti di frequentazione con gli altri affiliati, in qualità di partecipe al locale di ndrancheta di Santa Eufemia e ancor più specificatamente alla frangia mafiosa riferibile a Laurendi Domenico, prendeva parte alle seguenti riunioni di ndrancheta:
- in data 5 maggio 2018 con Laurendi Domenico, Carbone Vincenzo alias Ceo e Crea Antonio in cui si discuteva di dinamiche mafiose e rapporti con altre consorterie criminali

quale la cosca Gaietti di Scilla nonché di appalti pubblici conseguiti dall'imprenditore Martino Natale, anche fuori territorio, grazie alla protezione accordata dalla cosca per il tramite di Cannizzaro Cosimo (*conversazione ambientale nr 399*)

- in data 9 giugno 2018 con Laurendi Domenico e Carbone Vincenzo alias "Ceo" presso il ristorante "Le Saie" di Bagnara per discutere di dinamiche mafiose.

Nella circostanza Carbone chiedeva l'intervento di Laurendi perché potesse conseguire una "carica" all'interno del locale di ndrangheta ed intercedesse con Alvaro Salvatore detto u pajecu perché gli cedesse una partita di droga in modo da consentirgli di rivenderla (*conversazioni ambientali nr 796, 798, 799, 803, 804, 806, 807, 809, 810, 812*)

- in data 11 giugno 2018, con Laurendi Domenico, il di lui figlio Rocco, Crea Antonio alias "spatola", il cognato Carbone Vincenzo alias Ceo e Gagliostro Rocco, padre di Antonio e zio di Domenico Laurendi (*conversazione ambientale nr 466*)

Inoltre, Luppino Domenico era il referente della cosca in relazione a tutti gli appalti commissionati dal Comune di Santa Eufemia, perché operava o per l'assegnazione dell'appalto direttamente a ditta gradita all'organizzazione mafiosa locale o per "regolarizzare" dando una veste giuridica legittima ai rapporti di collaborazione professionale con le ditte del clan imposti alle imprese aggiudicatarie degli appalti (cfr vicenda estorsiva ai danni dell'imprenditore De Carlo Vincenzo).

- 40) LAURENDI Rocco, figlio di Domenico Laurendi, con il ruolo di partecipe al locale di ndrangheta di Santa Eufemia, e ancor più specificatamente alla frangia mafiosa riferibile a Laurendi Domenico, a seguito di rituale affiliazione, prendeva parte alle riunioni di ndrangheta:

- del 31 marzo 2018 col padre e Crea Antonino alias "spatola" per discutere di dinamiche mafiose inerenti i nuovi rapporti di forza mafiosa con Pala riferibile ad Idà Cosimo, dopo i recenti e numerosi battezzati di ndrangheta dallo stesso eseguiti, e per parlare di nuove affiliazioni da eseguire nella loro frangia mafiosa; (*conversazioni ambientali nr 389, 407, 410, 412 e 417*)
- ed in data 11 giugno 2018, con Laurendi Domenico, Gagliostro Rocco, Carbone Vincenzo, Luppino Domenico e Crea Antonio alias "spatola", in cui si discuteva di competizioni elettorali

assicurava la circolazione di informazione tra capi ed affiliati nonché portava ambasciate per mettere al corrente la cosca dell'esistenza di indagini a carico di alcuni esponenti della stessa (*conversazione ambientale nr 237 del 18 luglio 2018 con Laurendi Domenico*); si occupava del pagamento di armi di cui si riforniva la cosca (in data 20 gennaio 2018 accompagnò il sodale Speranza Giuseppe ad incontrare il fornitore delle armi Romeo Michele per eseguire il versamento del corrispettivo dell'arma procurata il giorno precedente- *conversazione telefonica nr 26621 del 20 gennaio 2018 tra Speranza Giuseppe e Romeo Michele*); era addetto alla movimentazione delle armi che spostò in epoca antecedente e prossima al febbraio 2019 (*conversazione ambientale nr 202 e 112 del 4 febbraio 2019 col padre Laurendi Domenico e la madre Orfeo Grazia*)

Inoltre, si rapportava con i giovani Crea Emanuele cl. 94 e Borgia Antonino con i quali concorreva alla detenzione, porto in luogo pubblico di una pistola nella disponibilità di Crea Emanuele

- 41) LAURENDI Diego, figlio di Domenico Laurendi, con il ruolo di partecipe al locale di ndrangheta di Santa Eufemia e ancor più specificatamente alla frangia mafiosa riferibile a Laurendi Domenico, a seguito di rituale affiliazione, con il compito di coadiuvare il padre nell'organizzazione di incontri tra ndranghetisti, soprattutto con Cutri Pasquale e con



Bagnato Giuseppe, le cui comunicazioni telefoniche venivano triangolate attraverso appunto i rispettivi figli, evitando contatti diretti.

- 42) ROMEO Michele, cognato di Speranza Giuseppe, in qualità di partecipe al locale di ndrancheta di Santa Eufemia e ancor più specificatamente alla frangia mafiosa riferibile a Laurendi Domenico, con il ruolo di "armiere" della cosca ovvero provvedere all'approvvigionamento di numerose armi da fuoco che provenivano dalle Regioni Piemonte e Lombardia e venivano portate in Calabria per essere all'occorrenza utilizzate da tutti gli affiliati
- 43) ITALIANO Giasone, con il ruolo di partecipe alla cosca Alvaro di Sinopoli e referente della stessa sul territorio di Delianuova, in strettissimo contatto con le figure apicali del locale ndranchetista, Alvaro Cosimo e Alvaro Antonio, nonché con Domenico Laurendi. Nella predetta qualità, era delegato ad interloquire con altre articolazioni territoriali della ndrancheta, ad assumere sotto la propria ala protettiva vittime di estorsione ed aveva il potere di statuire anche che non dovessero versare tangenti; partecipava a riunioni di ndrancheta in cui si trattavano affari criminali (in particolare del versamento di somme di denaro in favore della cosca da parte di imprenditori o acquisizione di terreni) e si prestava a mandare ambasciate
- 44) LAURENDI Rocco classe 1944, detto "Rocchellino", fratello dell'ex capo locale di Santa Eufemia di Aspromonte Laurendi Angelo e di Laurendi Vincenzo, nonché padre del capo cosca Laurendi Domenico, nella qualità di partecipe da tempo risalente al locale di ndrancheta di Santa Eufemia, tanto da godere di stima e rispetto criminale anche da parte dei capi del locale di ndrancheta di Sinopoli, in rapporti tra l'altro con tutti gli affiliati, con compiti di messa a disposizione dello stesso di immobili di sua proprietà per riunioni di mafia o da adibire a siti "sacri" per lo svolgimento di cerimoniali di ndrancheta nonché con compiti operativi nel settore delle armi
- 45) FORGIONE Domenico detto "Dominique" alias "u peones", figlio del capo - organizzatore del locale di ndrancheta Forgione Diego detto "Mario u peones" in qualità di partecipe al locale di ndrancheta di Santa Eufemia e ancor più specificatamente alla frangia mafiosa riferibile a Laurendi Domenico, con compiti di monitorare gli appalti assegnati dal Comune di Santa Eufemia per consentire alle aziende del locale di ndrancheta di insinuarsi nei lavori o agli esponenti più autorevoli di effettuare richieste estorsive all'azienda assegnataria dei lavori; fungeva "da spia" interna al Comune, in ordine alla tempistica dell'appalto, ed era utilizzato e si metteva a disposizione della cosca per compiere atti minatori nei cantieri per indurre eventuali imprese, recalcitranti a prendere contatti con la ndrancheta del luogo, a doverlo fare, ed in generale attuava le direttive. Infine disponeva di "agganci" che gli consentivano di conoscere preventivamente gli esiti delle indagini che provvedeva a veicolare tra i sodali per eludere l'attività investigativa o la cattura

46) ALVARO Domenico, già condannato per associazione di stampo mafioso nel processo "Xenopolis", col ruolo di capo ed organizzatore della cosca mafiosa Alvaro di Sinopoli, in stretto contatto sia con altre figure apicali di quel locale di ndrancheta (Lupo Natale) che di quello di Santa Eufemia di Aspromonte (che da quello di Sinopoli dipendeva funzionalmente), in primis con Laurendi Domenico, deputato a mantenere rapporti con altre articolazioni territoriali della ndrancheta (ad esempio coi Crea di Rizziconi, anche in ragione del matrimonio della sorella con il capo Crea Giuseppe) e, in vista delle imminenti competizioni regionali, a stringere accordi elettorali con il candidato Domenico Creazzo, mediati da Creazzo Antonino, in cambio dell'erogazione di qualunque utilità.



In forza di tale patto politico-mafioso, otteneva l'impegno da parte di Creazzo Antonino di reperirgli un'occupazione lavorativa al Nord Italia e la disponibilità di immobili per intrattenere incontri riservati e segreti con altri esponenti della criminalità organizzata o soggetti ad essa contigui e più in generale la promessa di soddisfacimento di ogni esigenza dell'organizzazione mafiosa

Con l'aggravante della recidiva reiterata specifica infraquinquennale per Alvaro Cosimo<sup>1</sup>

Con l'aggravante della recidiva reiterata specifica infraquinquennale per Alvaro Domenico cl. 77

Con l'aggravante della recidiva reiterata per Cannizzaro Cosimo detto "spagnoletta"<sup>2</sup>

Con l'aggravante della recidiva reiterata infraquinquennale per Laurendi Domenico alias "Rocchellina"<sup>3</sup>

Con l'aggravante della recidiva specifica reiterata per Lupoi Natale alias "Beccaccia"<sup>4</sup>

Con l'aggravante della recidiva per Carbone Domenico alias *u ciacio*<sup>5</sup>

<sup>1</sup> a) decreto del Tribunale di Reggio Calabria di applicazione della misura della sorveglianza speciale del 4 marzo 1995

b) sentenza della Corte di Appello di Reggio Calabria irrevocabile il 23 dicembre 1996 per violazione della disciplina in materia di stupefacenti

c) sentenza della Corte di Appello di Reggio Calabria irrevocabile in data 27 settembre 2018 per associazione di stampo mafioso.

<sup>2</sup> a) sentenza emessa dalla Corte di Appello di Reggio Calabria irrevocabile in data 16 dicembre 1986 per detenzione illegale di armi

b) sentenza emessa dalla Corte di Appello di Reggio Calabria irrevocabile in data 9 marzo 1986 per bancarotta fraudolenta

c) sentenza emessa dalla Corte di Appello di Reggio Calabria irrevocabile in data 6 marzo 2003 per violazione norme urbanistiche

d) sentenza emessa dalla Corte di Appello di Firenze irrevocabile in data 21 aprile 2016 per bancarotta fraudolenta

<sup>3</sup> sentenza di patteggiamento emessa dal Gip di Palmi irrevocabile il 2 giugno 1993 per truffa in concorso e falsità materiale commessa dal privato in atti pubblici, minaccia, sequestro di persona con condanna ad anni 1 e mesi 8 di reclusione;

b) sentenza emessa dalla Corte di Appello di Reggio Calabria irrevocabile in data 13 marzo 2018 per falsa testimonianza.

<sup>4</sup> a) Sentenza emessa dalla Corte di Appello di Reggio Calabria irrevocabile in data 7 febbraio 2003 per associazione di tipo mafioso, rapina e detenzione illegale di armi con condanna ad anni 13 di reclusione ed euro 1.549,37

b) decreto della Corte di Appello di Reggio Calabria definitivo il 15 luglio 2003 di sottoposizione alla sorveglianza speciale

c) sentenza di patteggiamento emessa dal Gip di Palmi irrevocabile il 26 dicembre 2012 per ricettazione con condanna ad anni 1 e mesi 4 di reclusione ed euro 600 di multa

<sup>5</sup> sentenza emessa dalla Corte di Appello di Reggio Calabria irrevocabile in data 2 novembre 1985 per ricettazione

Con l'aggravante della recidiva per Condina Vincenzo<sup>6</sup>

Con l'aggravante della recidiva reiterata per Crea Antonio alias "spatola"<sup>7</sup>

Con l'aggravante della recidiva per Cutri Pasquale<sup>8</sup>

Con l'aggravante della recidiva per Delfino Nicola<sup>9</sup>.

Con l'aggravante della recidiva specifica reiterata per Napoli Giuseppe Carmine classe 1965 detto "Ppizza"<sup>10</sup>

Con l'aggravante della recidiva reiterata infraquinquennale per Delfino Rocco Graziano<sup>11</sup>

Con l'aggravante della recidiva reiterata infraquinquennale per Speranza Giuseppe<sup>12</sup>

<sup>6</sup> Sentenza del Gip presso il Tribunale di Palmi irrevocabile in data 23 maggio 2006 per detenzione di armi con condanna a mesi 8 di reclusione e euro 140 multa.

<sup>7</sup> a) decreto penale del Gip di Brescia esecutivo in data 22 settembre 2004

b) sentenza patteggiamento per appropriazione indebita Tribunale di Brescia irrevocabile in data 18 aprile 2008

c) sentenza condanna per appropriazione indebita Tribunale di Brescia irrevocabile in data 29 maggio 2015

<sup>8</sup> sentenza di condanna per rapina della Corte di Appello di Reggio Calabria irrevocabile in data 29 dicembre 1995

<sup>9</sup> Sentenza di condanna emessa dalla Corte di Appello di Reggio Calabria irrevocabile in data 24 gennaio 2012

<sup>10</sup> a) Sentenza emessa dal Tribunale di Reggio Calabria definitiva il 4 novembre 1998 per associazione a delinquere, detenzione illegale di armi bancarotta fraudolenta, ricettazione, truffa, minaccia e falsità materiale commessa dal privato in atti pubblici con condanna ad anni 1 e mesi 6

b) sentenza emessa da Corte di Appello di Reggio Calabria irrevocabile in data 20 novembre 2001 per falsità ideologica con condanna ad anni 1 di reclusione

c) sentenza di patteggiamento emessa dal Gip di Reggio Calabria irrevocabile in data 5 marzo 2007 per resistenza a pubblico ufficiale, furto, procurata evasione e lesioni personali con condanna ad anni 3 e multa di 300,00 euro

<sup>11</sup> a) sentenza emessa dal Tribunale di Palmi per furto irrevocabile in data 19 febbraio 2008

b) sentenza emessa dalla Corte di Appello di Milano irrevocabile in data 8 novembre 2013 per rapina, ricettazione

c) sentenza di condanna ad anni 10 di reclusione emessa dalla Corte di Appello di Reggio Calabria per estorsione, detenzione di armi e reati in materia di droga irrevocabile in data 30 luglio 2017

d) sentenza emessa dalla Corte di Appello di Reggio Calabria irrevocabile in data 25 settembre 2017 per sottrazione di cose sottoposte a sequestro

<sup>12</sup> a) sentenza emessa dalla Corte di Appello di Reggio Calabria irrevocabile il 1 luglio 2007 per violazione delle norme di tutela del diritto di autore

b) sentenza di patteggiamento emessa dal Gip di Palmi irrevocabile in data 13 ottobre 2009 per detenzione abusiva di armi e ricettazione

c) sentenza emessa dalla Corte di Appello di Reggio Calabria definitiva in data 3 ottobre 2014 per omessa dichiarazione annuale di imposta e distruzione di documenti contabili.

Con l'aggravante della recidiva per Modafferi Vincenzo alias "u ruggiatu"<sup>13</sup>.

Con l'aggravante della recidiva per Laurendi Rocco classe 1944<sup>14</sup>.

Con l'aggravante della recidiva per Gagliostro Antonino alias "u mutu"<sup>15</sup>.

Con l'aggravante della recidiva infraquinquennale per Quartuccio Carmine<sup>16</sup>.

Con l'aggravante della recidiva reiterata infraquinquennale per Rizzotto Giuseppe<sup>17</sup>.

Con l'aggravante della recidiva per Alvaro Salvatore classe 1965<sup>18</sup>.

Con l'aggravante della recidiva per Italiano Giasone<sup>19</sup>

In Santa Eufemia e Pavia, dall'anno 2017 con condotta perdurante;

- per Alvaro Cosimo dal 16 dicembre 2014 (data della sentenza di primo grado del processo Xenopolis);

- per Alvaro Domenico dalla data del 16 dicembre 2014 (data della sentenza di primo grado nell'ambito del procedimento nr 6170/2008 dda denominato Xenopolis)

- per Lupoi Natale dall'anno 1998 (epoca dei fatti accertati nell'ambito del procedimento

<sup>13</sup> sentenza emessa dal Gip di Palmi per ricettazione irrevocabile in data 27 ottobre 2001 con condanna ad anni 1 e multa euro 1.032,91

<sup>14</sup> sentenza emessa dalla Corte di Assise di Appello di Reggio Calabria irrevocabile in data 19 gennaio 1989 per favoreggiamento personale con condanna ad anni 1 di reclusione

<sup>15</sup> sentenza della Corte di Appello di Milano irrevocabile in data 8 giugno 2004 per detenzione e cessione illecita di sostanze stupefacenti con condanna ad anni 3 e multa euro 10.000,00

<sup>16</sup> ordinanza del Tribunale di Reggio Calabria di sospensione del processo per messa alla prova per lesione personale, resistenza a pubblico ufficiale e furto.

<sup>17</sup>a) sentenza della Corte di Appello di Milano irrevocabile in data 14 novembre 2015 per omesso versamento ritenute previdenziali

b) sentenza del Tribunale di Milano irrevocabile in data 25 giugno 2007 per omesso versamento ritenute previdenziali

c) Sentenza del Tribunale di Pavia irrevocabile in data 15 marzo 2007 per omesso versamento ritenute previdenziali e omissione o falsità in registrazione o denunce obbligatorie

d) sentenza di patteggiamento emessa dal Tribunale di Como irrevocabile il 1 ottobre 2013 per rissa

<sup>18</sup> a) sentenza della Pretura di Reggio Calabria irrevocabile in data 3 gennaio 1986 per violazione norme circolazione stradale

b) sentenza emessa dalla Corte di Appello di Reggio Calabria irrevocabile in data 25 maggio 1994 per procurata inosservanza di pena

c) sentenza di patteggiamento emessa dalla Pretura di Catanzaro irrevocabile il 7 gennaio 1997 per porto abusivo arma

d) decreto Corte Appello di Reggio Calabria definitivo il 7 aprile 1999 di applicazione sorveglianza speciale.

<sup>19</sup> a) decreto penale Gip Roma esecutivo l'8 novembre 1989 per emissione di assegni a vuoto

b) sentenza del Tribunale di Palmi irrevocabile in data 29 aprile 2011 per attività di gestione di rifiuti non autorizzata in concorso

c) sentenza della Corte di Appello di Reggio Calabria irrevocabile il 29 aprile 2011 per attività di gestione di rifiuti non autorizzata ed invasione di terreni

denominato Prima);

- per Italiano Giasone dal 16 dicembre 2014 (data sentenza procedimento Xenopolis)
- per Laurendi Domenico dal 24 luglio 2015 (data sentenza procedimento Xenopolis) giusta integrazione della imputazione disposta dal PM con nota in atti del 17 ottobre 2019

Reati in materia di armi

LAURENDI Domenico, CREA Giovanni, CREA Antonio, CREA Emanuele classe 1994

2) reato di cui agli artt 110 c.p. ed art 81 cpv c.p. 1, 2 e 4 della legge 895/1967 e artt 2, 4 e 7 della legge 895/1967 (in relazione agli art 1 e 2 della legge 110/1975) e 416 bis 1 c.p., perché in concorso tra loro, con più azioni in esecuzione del medesimo disegno criminoso, detenevano, con la finalità di agevolazione della cosca cui appartenevano, plurime armi da fuoco e da guerra, tra cui un fucile a canna liscia detto "doppietta", un fucile automatico, una pistola calibro 357, un bazooka, due pistole, un revolver, una carabina, e relativo munizionamento, che, in data 13 gennaio 2018, provvedevano a movimentare da un immobile ubicato in via \_\_\_\_\_ di Santa Eufemia, nella disponibilità di Crea Giovanni e del figlio Emanuele, in altro luogo.

In particolare:

- Crea Giovanni - dopo aver per lungo tempo messo a disposizione il proprio immobile, sito in via \_\_\_\_\_ di Santa Eufemia di Aspromonte, utilizzato quale luogo di ricovero, deposito ed occultamento dell'arsenale - con il pretesto di doverlo locare - chiedeva a Laurendi Domenico di spostare tutte le armi della cosca (tra esse vi erano armi di Crea Antonio, Laurendi Domenico ed un revolver di Laurendi Rocco);
- Laurendi Domenico coadiuvato da Crea Antonio e Crea Emanuele, figlio di Giovanni, detentore dell'immobile, provvedeva al loro spostamento e trasferimento in altro sito;
- le armi, spostate dall'immobile suindicato, venivano trasportate a bordo di un automezzo nella disponibilità di Crea Antonio;
- in un momento successivo, a distanza di poco tempo, Laurendi Domenico e Crea Antonio si rivedevano a casa di quest'ultimo per stabilire la collocazione, sia pure momentanea, da reperire quale ricovero e custodia delle armi

Con l'aggravante della recidiva reitera infraquinquennale per Laurendi Domenico

Con l'aggravante della recidiva reiterata per Crea Antonio

Con l'aggravante della finalità di agevolazione del locale di ndrangheta di Sant'Eufemia cui appartenevano (conversazioni ambientali nr 1339 e 1349 del 26 dicembre 2017 tra Crea Antonio e Laurendi Domenico; conversazione telefonica nr 143562 del 12.01.2018 tra Laurendi e Crea Antonio; conversazione telefonica nr.144085 del 13.01.2018 tra Laurendi Domenico e Crea Emanuele; conversazione telefonica nr 144222 del 13.01.2018 tra Laurendi Domenico e Crea Antonio; conversazione telefonica nr.144239 del 13.01.2018 tra Laurendi Domenico e Crea Emanuele; conversazione telefonica nr.144241 del 13.01.2018 tra Laurendi Domenico e

*Crea Emanuele; conversazione telefonica nr. 144256 del 13.01.2018 tra Laurendi Domenico e Crea Antonio; conversazione tra presenti nn.rr. 1369, 1378, 1392, 1397, 1403, 1405 del 13.01.2018 tra Laurendi Domenico, Crea Antonio e Crea Emanuele; conversazione tra presenti nn.rr. 1456, 1462, 1469, 1481 del 13.01.2018 tra Laurendi Domenico e Crea Antonio; conversazione tra presenti n. 1488 tra Laurendi Domenico e Crea Antonio del 5 febbraio 2018; conversazione tra presenti n. 1497 del 3 marzo 2018 tra Laurendi Domenico, Crea Antonio e Carbone Vincenzo; conversazione nr. 488, 464 e 470 del 2 aprile 2018 tra Crea Giovanni e Laurendi Domenico)*

**In Sant'Eufemia in data 13 gennaio 2018 -giusta integrazione della imputazione disposta dal PM con nota in atti del 17 ottobre 2019-.**

SPERANZA Giuseppe e LAURENDI Domenico (in concorso con OLIVERIO Santa per cui si è proceduto separatamente da parte della Procura di Palmi)

**3) reato di cui agli artt 110 c.p. 81 cpv ed 2 della legge 895/1967 e ed art 2 e 7 della legge 895/1967 ed art 1 e 2 della legge 110/1975 e 416 bis 1 c.p., perché in concorso tra loro, con più azioni in esecuzione del medesimo disegno criminoso, detenevano armi e parti di armi nonché munizioni di varia tipologia, ovvero**

- nr.1 confezione di 50 cartucce cal. 7,65 browning fiocchi;
- nr.1 confezione di 50 cartucce cal. 22 Winchester laser;
- nr.1 scatola da 50 cartucce contenente 28 cartucce cal.22 Winchester super speed;
- nr.1 cartuccia cal. 12 caricata a pallettoni marca Gevelot;
- nr.1 pistola Beretta cal. 7,65 con matricola obliterata e caricatore inserito con all'interno nr. 4 cartucce stesso calibro, matricola canna obliterata;
- nr.1 caricatore vuoto cal. 22;
- nr.1 pistola semiautomatica marca Beretta modello 9000S, cal. 9X21 con matricola SP002826;
- nr.1 caricatore con all'interno 12 cartucce cal. 9x21 marca PB;
- nr.1 caricatore con all'interno 12 cartucce cal. 9x21 marca PB ;
- nr.1 confezione cartucce contenente 22 cartucce cal. 9x21 marca GFL;
- nr.1 confezione contenente 34 cartucce cal. 7,65 marca GFL;
- nr.1 confezione contenente 50 cartucce cal. 357 MAGNUM seb;
- nr.1 cartucciera;
- nr.1 borsone bianco rosso contenente:
- nr.1 confezione in pellicola trasparente contenente n. 59 cartucce AK cal. 7,62x39;
- nr.1 confezione in pellicola trasparente contenente n. 41 cartucce AK cal. 7,62x39;
- nr.1 caricatore a banana in plastica vuoto per fucile d'assalto;
- nr.12 piastrine porta cartucce;
- nr.1 confezione contenente 59 cartucce AK cal. 7,62x39;
- nr.13 cartucce cal. 9x21 marca geco;
- nr.6 cartucce GFL calibro 9 mm. Luger a piombo nudo;
- nr.11 cartucce calibro 9 mm. Luger camiciate;
- nr.6 cartucce AAAY calibro 9 mm. Luger camiciato;
- nr.2 cartucce cal. 380 auto;
- nr.31 cartucce cal. 12 di cui 24 a pallettoni varie marche e tipologie;
- nr.1 revolver avvolto completamente in pellicola trasparente databile presumibilmente a prima del 1890;
- nr.1 kit Dies iper marca Lee ricarica cartucce;

- nr.2 caricatori per pistola cal. 7,65 vuoti;
- nr.2 bisturi monouso;
- nr.20 cartucce suddivise in due confezioni da 10 cartucce cadauna RC cal. 12;
- nr.23 cartucce cal. 12 marca mirage, suddivise in due confezioni da dieci cartucce cadauna e nr 3 cartucce sfuse;
- nr.1 confezione di cartucce marca magnum cal. 12 contenente 10 cartucce;
- nr.1 confezione di cartucce cal. 9x21 contenente 50 cartucce marca GFL;
- nr.1 confezione di cartucce cal. 7,65 contenente 50 cartucce marca GFL;
- nr.51 cartucce cal. 9x19 di cui:
  - 35 marca SMI;
  - 15 marca GFL;
  - 01 cal. 9 mm. marca Luger;
- nr.45 cartucce cal. 22 fiocchi;
- nr.89 cartucce cal. 7,65 GFL;
- nr.3 cartucce cal.7,65 Geco;
- nr.5 cartucce cal. 6,35 S&B;
- nr.1 pistola ad aria compressa matricola 089179;
- nr.1 carabina A. Uberti & C. cal. 22 matricola obliterata.

Con l'aggravante della finalità di agevolazione del locale di ndrancheta di Sant'Eufemia cui appartenevano

Con l'aggravante della recidiva reitera infraquinquennale per Laurendi Domenico

Con l'aggravante della recidiva reiterata infraquinquennale per Speranza Giuseppe

**Accertato in Santa Eufemia di Aspromonte in data 29 gennaio 2019** (conversazione ambientale nr 1456 del 13 gennaio 2018 tra Laurendi Domenico e Crea Antonio; conversazione telefonica registrata al prog.32836 del 29.01.2018 tra Laurendi Domenico e Speranza Giuseppe; conversazione tra presenti registrata al progressivo n. 913, del 29.01.2018 tra Laurendi Domenico e soggetto non identificato; conversazione tra presenti registrata al progressivo n. 1025, 1032 del 29.01.2018 tra Laurendi Domenico e Orfeo Grazia; conversazione telefonica nr 159319 del 29.01.2018 tra Laurendi Domenico e Speranza Giuseppe; conversazione ambientale nr 2003, 2015, 2029 del 30.01.2018 tra Laurendi Domenico e Speranza Giuseppe; conversazione ambientale 2050 del 30.01.2018 tra Laurendi Domenico e Orfeo Grazia; conversazione ambientale nr 2120 e 2128 del 30.01.2018 tra Laurendi Domenico e Speranza Giuseppe; conversazione ambientale nr 1502 del 5 febbraio 2108 tra Laurendi Domenico, Speranza Giuseppe e Carbone Domenico)

#### LAURENDI Domenico

4) reato di cui agli artt 2, 4 e 7 della legge 895/1967 perché con la finalità di agevolazione del gruppo mafioso cui apparteneva e che dirigeva, operante a Santa Eufemia, deteneva illegalmente e portava in luogo pubblico una pistola (conversazione ambientale nr 1399 del 24.12.2018 tra Laurendi e soggetto non identificato: così Laurendi: dammi quella giacca ... prendi la pistola)

Con l'aggravante della finalità di agevolazione del locale di ndrancheta di Sant'Eufemia cui appartenevano

Con l'aggravante della recidiva reitera infraquinquennale per Laurendi Domenico

In Santa Eufemia di Aspromonte in data 24 ottobre 2017.

#### LAURENDI Domenico e SPERANZA Giuseppe

5) reato di cui agli artt 110 c.p. e art 2, 4 e 7 della legge 895/1967 e 416 bis 1 c.p. perché, con la

finalità di agevolazione del gruppo mafioso cui appartenevano operante a Santa Eufemia, in concorso tra loro detenevano illegalmente e portavano in luogo pubblico un'arma da fuoco tipo carabina.

Con l'aggravante della finalità di agevolazione del locale di ndrangheta di Sant'Eufemia cui appartenevano

Con l'aggravante della recidiva reitera infraquinquennale per Laurendi Domenico

Con l'aggravante della recidiva reiterata infraquinquennale per Speranza Giuseppe In Santa Eufemia di Aspromonte, in data 24 dicembre 2017 (conversazione ambientale n. 1326 del 24 dicembre 2017 tra Speranza Giuseppe e Laurendi Domenico: così Laurendi: la carabina là.)

ROMEO Michele, LAURENDI Domenico e SPERANZA Giuseppe

8) reato di cui all'art 2, 4 e 7 della legge 895/1967 perché, con la finalità di agevolare il locale di ndrangheta di Santa Eufemia e più precisamente il gruppo mafioso riferibile a Laurendi Domenico, in diverse circostanze, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso deteneva illegalmente e portava in luogo pubblico svariate armi da fuoco.

In particolare:

- cedeva una pistola a Laurendi Domenico con l'intermediazione del cognato Speranza Giuseppe, tra il 27 dicembre e il 30 dicembre 2017 in Santa Eufemia di Aspromonte (conversazione tra presenti n. 493 del 27 dicembre 2017 tra Speranza Giuseppe e Laurendi Domenico; conversazioni telefoniche nr. 18607 e nr. 18612 del 31 dicembre 2017 tra Speranza Giuseppe e Romeo Michele; conversazione ambientale nr 2240 del 20 gennaio 2018 tra Speranza Giuseppe e Laurendi Domenico)
- cedeva a Laurendi Domenico con l'intermediazione del cognato Speranza Giuseppe un'arma da fuoco non meglio individuata in data 19 gennaio 2018 in località del Nord Italia (conversazione telefonica, avente progressivo nr. 26201 del 16 gennaio 2018 tra Speranza Giuseppe e Romeo Michele; conversazione telefonica, avente progressivo nr. 27976 e nr. 28055 del 19 gennaio 2018 tra Speranza Giuseppe e Romeo Michele; conversazione telefonica nr. 28621 del 20 gennaio 2018 tra Speranza Giuseppe e Romeo Michele)
- cedeva a Laurendi Domenico con l'intermediazione del cognato Speranza Giuseppe un numero imprecisato di armi nell'agosto 2018 in Santa Eufemia di Aspromonte (conversazione tra presenti n. 53 del 9 agosto 2018 tra Speranza Giuseppe e Laurendi Domenico; conversazione telefonica, avente progressivo nr. 89467 dell'11 agosto 2018 tra Speranza Giuseppe e Romeo Michele)

Con l'aggravante della finalità di agevolazione del locale di ndrangheta di Sant'Eufemia cui appartenevano

Con l'aggravante della recidiva reitera infraquinquennale per Laurendi Domenico

Con l'aggravante della recidiva reiterata infraquinquennale per Speranza Giuseppe

In Santa Eufemia di Aspromonte tra il 27 e il 31 dicembre 2017 e nell'agosto 2018 e in località del Nord Italia in data 19 gennaio 2018

LAURENDI Domenico

14) reato di cui agli artt 110 c.p. e art 2, 4 e 7 della legge 895/1967 perché, in concorso con altri soggetti non identificati, con metodo mafioso e con la finalità di agevolare il locale di ndrangheta di Santa Eufemia e più precisamente il gruppo mafioso riferibile a Laurendi Domenico cui apparteneva, deteneva illegalmente e portava in luogo pubblico, un ingente numero di armi e munizioni, non meglio specificate, utilizzato in una spedizione punitiva a carico di soggetti ignoti, rei di aver danneggiato l'autovettura di un parente-sodale di Laurendi Domenico.

Con l'aggravante della finalità di agevolazione del locale di ndrangheta di Sant'Eufemia e con metodo mafioso.

Con l'aggravante della recidiva reitera infraquinquennale per Laurendi Domenico

Accertato in Santa Eufemia di Aspromonte in data 9 marzo 2019 (*conversazione ambientale nr 146 del 9 marzo 2019 tra Laurendi Domenico e Laurendi Rocco*)

CREA Emanuele classe 1933, BORGIA Antonino, LAURENDI Domenico e CREA Antonio.

16) reato di cui agli artt 110 c.p. e art 2 e 7 della legge 895/1967 perché, in concorso tra loro e con la finalità di agevolare il locale di ndrangheta di Santa Eufemia e più precisamente il gruppo mafioso riferibile a Laurendi Domenico cui appartenevano, detenevano illegalmente una pistola non meglio specificata. Più precisamente la stessa veniva detenuta materialmente da Crea Emanuele, utilizzata da Borgia Antonino e Laurendi Domenico e, dopo la perquisizione del 6 agosto 2019, detenuta in custodia da Crea Antonio, che l'aveva occultato in altro sito

Con l'aggravante della finalità di agevolazione del locale di ndrangheta di Sant'Eufemia e con metodo mafioso.

Con l'aggravante della recidiva reitera infraquinquennale per Laurendi Domenico

Con l'aggravante della recidiva reiterata per Crea Antonio

In Nembro, accertato in data 17 aprile 2019 e per Crea Antonio accertato l'11 agosto 2019. (*conversazione ambientale nr 185 tra Laurendi Domenico, Crea Emanuele classe 1933 e Borgia Antonino e nr 136 dell'11 agosto 2019 tra Laurendi Domenico e Crea Antonio*)

LAURENDI Domenico

18) reato di cui agli artt 2 e 7 della legge 895/1967 perché, con la finalità di agevolare il locale di ndrangheta di Santa Eufemia e più precisamente il gruppo mafioso cui apparteneva e che dirigeva, deteneva illegalmente un'arma da fuoco tipo pistola avente la caratteristica della canna ribaltabile



Con l'aggravante della finalità di agevolazione del locale di ndrangheta di Sant'Eufemia

Con l'aggravante della recidiva reitera infraquinquennale per Laurendi Domenico

In luogo sconosciuto, accertato in data 17 aprile 2019. (*conversazione ambientale nr 185 tra Laurendi Domenico, Crea Emanuele classe 1933 e Borgia Antonino*)

LAURENDI Domenico, LAURENDI Rocco e LUPPINO Antonio detto "Ntony u malomu"

19) reato di cui agli artt 110 c.p. ed artt 2, 4 e 7 della legge 895/1967 e art 416 bis 1 c.p., perché con la finalità di agevolare il locale di ndrangheta di Santa Eufemia e più precisamente il gruppo mafioso cui appartenevano e che Laurendi Domenico dirigeva:

- Laurendi Domenico deteneva illegalmente un numero imprecisato di armi
- Laurendi Rocco e Luppino Antonio, senza autorizzazione di Domenico Laurendi e di fatto a sua insaputa, portavano le suddette armi in luogo pubblico in quanto le movimentavano dal sito in cui erano state occultate per ricoverarle in altro sconosciuto.

Con l'aggravante della finalità di agevolazione del locale di ndrangheta di Sant'Eufemia

Con l'aggravante della recidiva reitera infraquinquennale per Laurendi Domenico

In Santa Eufemia, nel gennaio 2019 ed accertato in data 4 febbraio 2019 (*conversazione ambientale nr 112 e 202 del 4 febbraio 2019 tra Laurendi Domenico, Laurendi Rocco e Orfeo Grazia*).

LAURENDI Domenico (in concorso con CREA Giovanni per cui si procede separatamente essendo stato arrestato in flagranza di reato in data 29 novembre 2018)

20) reato di cui agli artt 2, 4 e 7 della legge 895/1967 e art 416 bis 1 c.p., perché in concorso con Crea Giovanni (per cui si è proceduto separatamente) con la finalità di agevolare il locale di ndrangheta di Santa Eufemia e più precisamente il gruppo mafioso cui appartenevano e che Laurendi Domenico dirigeva, deteneva illegalmente e portava in luogo pubblico un'arma tipo pistola semiautomatica calibro 7,65 marca Walther, modello Pkk, con matricola abrasa

Con l'aggravante della finalità di agevolazione del locale di ndrangheta di Sant'Eufemia

Con l'aggravante della recidiva reitera infraquinquennale per Laurendi Domenico

In Santa Eufemia di Aspromonte in epoca antecedente e prossima al 29 novembre 2018

21) del reato previsto e punito dall'art. 23, comma 1° e 3°, della legge 18 aprile 1975 n. 110 e art 416 bis 1 c.p perché, nelle circostanze di luogo meglio indicate nel capo di imputazione che precede, deteneva illegalmente una pistola semiautomatica calibro 7,65 marca Walther, modello Pkk, avente matricola punzonata e caricatore inserito, da considerarsi arma

clandestina perché priva dei dati identificativi

Con l'aggravante della finalità di agevolazione del locale di ndrangheta di Sant'Eufemia

Con l'aggravante della recidiva reitera infraquinquennale per Laurendi Domenico

In Santa Eufemia di Aspromonte in epoca antecedente e prossima al 29 novembre 2018

22) del reato previsto e punito dall'art. 648 c.p. e art 416 bis 1 c.p. perché, fuori dalla ipotesi di concorso nel reato, al fine di procurarsi un ingiusto profitto, acquistava o comunque riceveva, da persona allo stato delle indagini non identificata, una pistola semiautomatica calibro 7,65 marca Walther avente matricola punzonata, pur conoscendone la illecita provenienza, in quanto priva di dati identificativi

Con l'aggravante della finalità di agevolazione del locale di ndrangheta di Sant'Eufemia

Con l'aggravante della recidiva reitera infraquinquennale per Laurendi Domenico

In Santa Eufemia di Aspromonte in epoca antecedente e prossima al 29 novembre 2018

#### LAURENDI Domenico

24) reato di cui agli artt 81 cpv e artt 2, 4 e 7 della legge 895/1967 e art 416 bis 1 c.p., perché, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, in tempi distinti con la finalità di agevolare il locale di ndrangheta di Santa Eufemia e più precisamente il gruppo mafioso che dirigeva, deteneva e portava in luogo pubblico plurime armi da fuoco, tra cui:

- nr 7 pistole semiautomatiche "Glake safe action pistol" prodotte dalle società austriaca "Glock Ges M.B.H", di cui una veniva ceduta ad Orfeo Agostino
- nr 1 pistola calibro 38 a canna corta impiegata anche da Orfeo Diego per compiere un'azione minatoria in ritorsione

Con l'aggravante della finalità di agevolazione del locale di ndrangheta di Sant'Eufemia

Con l'aggravante della recidiva reitera infraquinquennale per Laurendi Domenico

In Santa Eufemia di Aspromonte in epoca antecedente e prossima al 21 febbraio 2019

(conversazione ambientale nr 139 del 21 febbraio 2019 tra Orfeo Diego e Laurendi Domenico)

#### LAURENDI Domenico

27) reato di cui agli artt 81 cpv e artt 2, 4 e 7 della legge 895/1967 e art 416 bis 1 c.p., perché, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, in tempi distinti con la finalità di agevolare il locale di ndrangheta di Santa Eufemia e più precisamente il gruppo

mafioso che dirigeva, deteneva e portava in luogo pubblico plurime armi da fuoco, ovvero nr 7 pistole:

- pistole marca Glock
- due revolver di cui uno Smith e wesson e un phyton colt
- armi da collezione
- una pistola beretta calibro 7 parabellum

Con l'aggravante della finalità di agevolazione del locale di ndrancheta di Sant'Eufemia

Con l'aggravante della recidiva reitera infraquinquennale per Laurendi Domenico

In Santa Eufemia di Aspromonte in epoca antecedente e prossima al 21 febbraio 2019  
(conversazione ambientale nr 143 del 21 febbraio 2019 tra Orfeo Diego e Laurendi Domenico)

#### LAURENDI Domenico

28) reato di cui agli artt artt 81 cpv e artt 2, e 7 della legge 895/1967 e art 416 bis 1 c.p., perché, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, in tempi distinti con la finalità di agevolare il locale di ndrancheta di Santa Eufemia e più precisamente il gruppo mafioso che dirigeva, deteneva plurime armi da fuoco, ovvero una pistola semiautomatica marca "glock" e due pistole semiautomatiche "sig sauer"

Con l'aggravante della finalità di agevolazione del locale di ndrancheta di Sant'Eufemia

Con l'aggravante della recidiva reitera infraquinquennale per Laurendi Domenico

In Santa Eufemia di Aspromonte in epoca antecedente e prossima al 21 febbraio 2019  
(conversazione ambientale nr 155 del 21 febbraio 2019 tra Orfeo Diego e Laurendi Domenico)

#### LAURENDI Domenico

31) reato di cui agli artt artt 81 cpv e artt 1, 2, 4 e 7 della legge 895/1967 e art 416 bis 1 c.p., perché, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, in tempi distinti con la finalità di agevolare il locale di ndrancheta di Santa Eufemia e con metodo mafioso, e più precisamente il gruppo mafioso che dirigeva, deteneva e portava in luogo pubblico (provvedendo al sotterramento) plurime armi da fuoco e da guerra ovvero:

- un fucile mitragliatore di fabbricazione inglese "sten";
- due pistole non meglio specificate
- un fucile mitragliatore Kalashnikov,
- due carabine calibro 2,70 e 2,80,
- una carabina marca Winchester

Con l'aggravante della finalità di agevolazione del locale di ndrancheta di Sant'Eufemia e con metodologia mafiosa

Con l'aggravante della recidiva reitera infraquinquennale per Laurendi Domenico

In Santa Eufemia di Aspromonte in epoca antecedente e prossima al 21 febbraio 2019  
(conversazione ambientale nr 165 del 21 febbraio 2019 tra Orfeo Diego e Laurendi Domenico)

Reati di estorsione

LAURENDI Domenico

34) reato di cui agli artt 110 c.p. art. 629, commi 1 e 2 c.p. in relazione all'art 628 comma 3 nr 3 c.p. ed art 416 bis 1 c.p., perché in concorso con soggetto non identificato, con metodo mafioso, prospettando pericoli per l'incolumità fisica suoi e dei familiari ove avesse inteso opporsi al "sistema" dettato dalla ndrancheta, e con la finalità di agevolazione della cosca che dirigeva, che mirava al controllo di tutti gli appalti commissionati nel territorio di riferimento mafioso, anche attraverso l'imposizione di maestranze e mezzi o di tangenti ai titolari delle imprese che si erano aggiudicate la gara, con violenza e minaccia velate ma anche esplicite (Io sai come l'ho chiamato? Gli ho detto: <Tu! ...>, gli ho detto: <... mi devi dare questi soldi! Punto e basta!>, ha detto: <No! lo questi non posso fare ... > ha detto, <Io ti dico di tirarti il conto ...> gli ho detto io <... che poi, se le cose non escono ...> Ora ... (incomprensibile) ... gli ho mandato "AMBASCLATA"; Io il pensiero, se lo devo togliere ... lo tolgo ... ma più di quello non posso togliere. Ora io ero andato con due pezzi di ferro lunghi tanti ... (e gli dico: <Ora vediamo quanto regole abbiamo, <eeeh, se lui non sale ... che non salga ... perché la prossima volta ... la prossima volta ...> gli dico, ti giuro sopra al bene dei miei figli e lo faccio, gli dico <To ... dammi la mano ...> gli dico <... la prossima volta la mano te la taglio a te! Tu che sei suo figlio ... ti taglio la mano, se non prende e sale per venire a parlare!>), si procurava la disponibilità di una somma di denaro imprecisata sicuramente non inferiore ai 1.000,00 euro con correlativo danno per ROMEO Bruno, titolare dell'impresa edile denominata "Edil Dora di Romeo Bruno" con sede a Bagnara Calabria, in relazione ai lavori aggiudicati dal Comune di San Procopio per l'importo di euro 46.090,48 (con un ribasso del 21,258%) di "ripristino ed adeguamento dell'edificio scolastico" sito a San Procopio via Umberto I, che in conseguenza dell'intimidazione subita, veniva indotto a stringere l'accordo estorsivo.

In particolare, Laurendi Domenico aveva inviato un soggetto non identificato, ma appartenente al suo gruppo mafioso a prendere contatti con la vittima, rappresentando l'esistenza di un "sistema" in Calabria per cui non era possibile svolgere dei lavori "in tranquillità", se non previo versamento a titolo estorsivo di una somma di denaro, e a fronte dell'inadempimento almeno iniziale della vittima che, dopo aver accettato il pagamento della tangente, negò la materiale corresponsione del "pizzo", ordinava all'esattore non compiutamente identificato di ribadire al Romeo che non vi era altra alternativa tecnicamente possibile, se non l'abbandono dei lavori ("Loro ... loro ... questi ... (incomprensibile) ... senno' uno gli dice: <Non esci? Vattene a casa! Vattene a Bagnara vai a lavorare..... loro sono nella casa!").

Con l'aggravante della finalità di agevolazione del locale di ndrancheta di Sant'Eufemia cui appartenevano

Con l'aggravante dell'aver commesso il fatto persona appartenente ad associazione di stampo mafioso

**Con l'aggravante della recidiva reitera infraquinquennale per Laurendi Domenico**

In San Procopio, tra novembre 2017 (epoca di consegna dei lavori all'impresa) ed il 21 dicembre 2017 (conversazione ambientale nr 1226 del 21 dicembre 2017, intercorsa tra Laurendi Domenico ed un ignoto interlocutore)

LAURENDI Domenico e CARBONE Vincenzo alias "Ceo".

35) reato di cui agli artt 110 c.p. e 81 cpv c.p., 629 c.p. commi 1 e 2 c.p. in relazione all'art 628 comma 3 nr 3 c.p. ed art 416 bis 1 c.p. perché, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, in tempi distinti, in concorso tra loro, con metodo mafioso e con la finalità di agevolazione della coscadi ndrangheta cui appartenevano, che mirava al controllo di tutti gli appalti commissionati nel territorio di riferimento mafioso, anche attraverso l'imposizione di maestranze e mezzi o di tangenti ai titolari delle imprese che si erano aggiudicate la gara, e con l'impiego di metodologia mafiosa, con violenza e minaccia velate ma anche esplicite (*"gli devi dire: <<se vuoi venire vieni, se no poi non è che te la sai telefonando! Eid ora per chi? Lascia quello che cazzo devi lasciare, ieri non ci sei stato, avanti ieri non ci sei stato e che faccio! E tu ti pen, che veramente pensi che le persone ... che ti ha detto che viene pomeriggio?... e se non ci vediamo gli devi dire di avere la bontà di non rompermi le palle perché, gli devi dire: <<io voglio che porti qua, perché qua ancora mancano soldi... Adriano non telefonarmi che ti ha chiamato il Direttore dei lavori, chiaro e tondo, perché noi vedi che non vogliamo sapere niente, quindi se tu non vieni per parlare con gli operai, per andare sul cantiere, devi andare sul cantiere tu con gli operai e vedere che cazzo dovete fare, se vuoi, se ti pare che vuoi, sennò - gli devi dire - non si tratta no di passare, devi venire tu qua, se vieni entro oggi vieni, sennò le persone vedi che si provvedono e via, perché è - gli devi dire - da una settimana che ti sto dicendo doveva venire martedì, mercoledì, giovedì e siamo arrivati a venerdì - gli devi dire - non telefonare poi che ti chiama"*), costringendo BRUNI Adriano - titolare della società denominata "BMC s.r.l.", con sede legale a Dasà, in relazione ai lavori di "prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi, anche non strutturali, dell'edificio non comprensivo Don Bosco, ubicato in Sant'Eufemia d'Aspromonte in via Maggiore Cutri" aggiudicati dal Comune di Santa Eufemia per l'importo di 256.231,91 euro oltre I.V.A. con un ribasso pari al 35,091%, ad assumere maestranze indicate dalla consorteria criminale nonché al pagamento di una imprecisata somma di denaro, si procuravano un ingiusto profitto con correlativo danno per la persona offesa.

Con l'aggravante della finalità di agevolazione del locale di ndrangheta di Sant'Eufemia cui appartenevano

Con l'aggravante dell'aver commesso la violenza o minaccia persona appartenente ad associazione di stampo mafioso

**Con l'aggravante della recidiva reitera infraquinquennale per Laurendi Domenico**

In Santa Eufemia di Aspromonte tra il 6 ottobre 2016 (data di consegna dei lavori all'impresa) certamente fino all'aprile 2018 (conversazione ambientale nr 193 intercettata in data 6 aprile 2018 tra Laurendi Domenico e Carbone Vincenzo alias Ceo)

LAURENDI Domenico

36) reato di cui all'art 81 cpv c.p., 629 commi 1 e 2 in relazione all'art 628 comma 3° nr 1 e 3

c.p. c.p. perché, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, in tempi distinti, con metodo mafioso e con la finalità di agevolazione della cosca di ndrangheta cui appartenevano, che mirava al controllo di tutti gli appalti commissionati nel territorio di riferimento mafioso, anche attraverso l'imposizione di maestranze e mezzi o di tangenti ai titolari delle imprese che si erano aggiudicate la gara, e con l'impiego di metodologia mafiosa, con minaccia ambientale, per consentire la partecipazione agli utili derivanti dall'esecuzione dell'appalto di "risanamento dissesto idrogeologico di un'area all'interno del centro abitato di Santa Eufemia" di circa 700.000,00 euro, costringendo LA GRECA Vincenzo, titolare di un'azienda agrigentina denominata Tecnicon :

- a inserire nell'Associazione Temporanea di Imprese la ditta "costruzioni Flores" di Flores Eufemia ma riconducibile al coniuge Napoli Saverio  
- a concedere in subappalto opere per l'ammontare di 100.000,00 euro alla ditta individuale di Laurendi Domenico (che all'epoca aveva sede legale in Fabriano) che la Comunità Montana, nonostante quanto previsto dall'art. 16 del contratto di appalto, concedeva con propria determina n.31 datata 11 agosto 2006  
si procurava un ingiusto profitto consistito nell'acquisizione della disponibilità della somma di denaro indicata con altrui danno.

Con l'aggravante della finalità di agevolazione del locale di ndrangheta di Sant'Eufemia cui apparteneva.

Con l'aggravante dell'aver commesso il fatto di violenza o minaccia appartenente ad associazione di stampo mafioso.

Con l'aggravante della recidiva reitera infraquinquennale per Laurendi Domenico

In Santa Eufemia nell'anno 2006 e fino al 2 maggio 2007, data di ultimazione dei lavori  
(*conversazioni ambientali contrassegnate dai nr 809 e 810 del 9 giugno 2018 tra Laurendi Domenico, Luppino Domenico e Carbone Vincenzo*)

LAURENDI Domenico e QUARTUCCIO Carmine detto "Carmelo"

37) reato di cui agli artt 110 c.p. e 81 cpv c.p., 629 c.p.commi 1 e 2 in relazione all'art 628 comma 3° nr 1 e 3 c.p. perché, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, in tempi distinti, in concorso tra loro, con metodo mafioso e con la finalità di agevolazione della cosca di ndrangheta cui appartenevano, che mirava al controllo di tutti gli appalti commissionati nel territorio di riferimento mafioso, anche attraverso l'imposizione di maestranze e mezzi o di tangenti ai titolari delle imprese che si erano aggiudicate la gara, e con l'impiego di metodologia mafiosa, con violenza e minaccia di tipo ambientale, costringendo l'imprenditore reggino DE CARLO Vincenzo ad affidare parte dei lavori di "*adeguamento normativo, di riqualificazione tecnologica e di miglioramento della efficienza finalizzati al risparmio energetico degli impianti di pubblica illuminazione*", - che con la ditta di cui era titolare si era aggiudicato in avvalimento con il "Consorzio Stabile EBG Group", per l'importo di euro 81.802,90 - e ad assumere maestranze ed impiegare i mezzi della ditta di Quartuccio Carmine, acquisivano la disponibilità di euro 20.000,00 (prezzo della tangente) con correlativo danno per la persona.

Con l'aggravante della finalità di agevolazione del locale di ndrangheta di Sant'Eufemia cui

appartenevano

Con l'aggravante dell'aver commesso più persone riunite e il fatto di violenza o minaccia appartenenti ad associazione di stampo mafioso.

Con l'aggravante della recidiva reitera infraquinquennale per Laurendi Domenico

**In Santa Eufemia e Reggio Calabria, tra il 23 ed il 25 maggio 2019** (conversazione ambientale nr 438 del 23 maggio 2019 tra Laurendi Domenico e Quartuccio Carmine; conversazione ambientale n. 228 del 23 maggio 2019 tra Laurendi Domenico e tale "Lillo"; conversazione telefonica, nr. 387022 del 23 maggio 2019 tra Laurendi Domenico e Quartuccio Carmine; conversazione telefonica nr. 387022 del 24 maggio 2109 tra Laurendi Domenico e Quartuccio Carmine; conversazione ambientale nr 336 del 24 maggio 2019 tra Laurendi Domenico e Quartuccio Carmine; conversazione telefonica nr.387458 del 24 maggio 2019 tra Laurendi Domenico e De Carlo Vincenzo; conversazione telefonica nr. 387490 del 24 maggio 2109 tra Laurendi Domenico e Quartuccio Carmine; conversazione telefonica nr. . 387572 e nr nr. 387574 del 25 maggio 2109 tra Laurendi Domenico e Quartuccio Carmine; conversazione ambientale nr 349 del 25 maggio 2019 tra Laurendi Domenico e Quartuccio Carmine; conversazione telefonica nr 387618 del 25 maggio 2019 tra Laurendi Domenico e De Carlo Vincenzo; conversazione telefonica nr. nr. 387620 del 25 maggio 2109 tra Laurendi Domenico e Quartuccio Carmine; conversazioni ambientali nr 117 e 139 del 25 maggio 2019 tra Laurendi Domenico e De Carlo Vincenzo; conversazioni ambientali nr 259, 252 e 130 del 25 maggio 2019 tra Laurendi Domenico, Quartuccio Carmine e De Carlo Vincenzo)

LAURENDI Domenico, LUPOI Natale e NAPOLI Carmelo

38) reato di cui agli artt 110 c.p.. e 81 cpv c.p., 629 c.p commi 1 e 2 in relazione all'art 628 comma 3° nr 1 e 3 c.p. perché, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, in tempi distinti, in concorso tra loro, con metodo mafioso e con la finalità di agevolazione della cosca di ndrangheta cui appartenevano, che mirava al controllo di tutti gli appalti commissionati nel territorio di riferimento mafioso, anche attraverso l'imposizione di maestranze e mezzi o di tangenti ai titolari delle imprese che si erano aggiudicate la gara, e con l'impiego di metodologia mafiosa, costringendo BENEDETTO Francesco, titolare della ditta "AB Impianti", impresa esecutrice dei lavori di *completamento della strada Peres e relativi innesti e messa in sicurezza dell'area mediante la realizzazione di un muro di sostegno in c.a.*", per un importo complessivo finanziato di euro 330.000,00, aggiudicato in data 27 luglio 2018 al "Consorzio Stabile Marr. S.c.a.r.l.<sup>20</sup>", con sede a Sant'Antonio, a versare una somma di denaro a titolo di "tassa ambientale", compivano atti univocamente diretti ad acquisire la disponibilità di una imprecisata somma di denaro (con un'iniziale versamento di euro 3.000,00) con correlativo danno per la persona offesa.

In particolare, progettavano atti minatori o di danneggiamento del muro di sostegno per indurre la vittima che stava indugiando a prendere contatti coi referenti mafiosi sul territorio a rivolgersi all'organizzazione mafiosa per comprare "la tranquillità".

In particolare, dopo che Laurendi Domenico e Lupoi Natale avevano pianificato la richiesta estorsiva, Laurendi Domenico e Napoli Carmelo effettuavano un sopralluogo nei pressi del

<sup>20</sup> REA NA-876320; P.I. 07318281214.

cantiere, travisati, per effettuare un danneggiamento. L'evento non si verificava per cause indipendenti dalla loro volontà ovvero per la mancata individuazione dell'emissario della cosca che avrebbe dovuto presentarsi il giorno seguente al cospetto dell'imprenditore per avanzare la richiesta estorsiva

Con l'aggravante della finalità di agevolazione del locale di ndrancheta di Sant'Eufemia cui apparteneva.

Con l'aggravante dell'aver commesso il fatto di violenza o minaccia appartenente ad associazione di stampo mafioso.

Con l'aggravante della recidiva specifica reiterata per Lupoi Natale alias "Beccaccia"

Con l'aggravante della recidiva reitera infraquinquennale per Laurendi Domenico

In Santa Eufemia, dall'agosto 2018 al febbraio 2019.

reati in materia di  
stupefacenti

LAURENDI Domenico, DOCENTE Luca, CARBONE Domenico alias "Ciaccio" (in concorso con RIZZOTTO Giuseppe e BORGLA Antonino, per i quali si è proceduto separatamente essendo stati arrestati in flagranza di reato in data 6 agosto 2019)

45) reato di cui agli artt 110 c.p. 73 DPR 309/1990 e art 416 bis 1 c.p., perché senza l'autorizzazione di cui all'art 17 in concorso tra loro, in tempi distinti ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, con la finalità di agevolare la cosca di ndrancheta cui appartenevano, coltivavano nr 138 piante di marijuana dell'altezza media di circa 1,30 in un appartamento sito in un complesso residenziale a Borgarello, in via

Con l'aggravante dell'aver commesso il fatto per agevolare la cosca cui appartenevano.

Con l'aggravante della recidiva reitera infraquinquennale per Laurendi Domenico

Con l'aggravante della recidiva infraquinquennale per Docente Luca<sup>21</sup>

In Borgarello dal mese di febbraio 2019 fino alla data del 6 agosto 2019 (data in cui avveniva il sequestro da parte della Squadra Mobile di Pavia).

<sup>21</sup> Sentenza di patteggiamento emessa dal Gip di Lodi irrevocabile in data 1 giugno 2019 per bancarotta fraudolenta e dichiarazione fraudolenta mediante artifici con condanna ad anni 2



LUPOI Natale e LAURENDI Domenico

48) reato di cui agli artt 110 c.p. 56 e 73 1 bis DPR 309/1990 e 80 della medesima normativa e art 416 bis 1 c.p., perché senza l'autorizzazione di cui all'art 17 in concorso tra loro e con altri soggetti rimasti ignoti di cui uno indicato indicato come "Screciuk", con la finalità di agevolare la cosca di ndrangheta cui appartenevano, compivano atti univocamente diretti a effettuare un'importazione di un quantitativo ingente di sostanza stupefacente.

In particolare Lupoi Natale come finanziatore dell'operazione e depositario dell'informazione in ordine al luogo in cui sarebbe avvenuta la consegna nelle acque (in Sicilia), mentre Laurendi Domenico era stato delegato a prendere contatti con i soggetti avrebbe avuto delega per ritirare in acqua lo stupefacente.

Con l'aggravante dell'aver commesso il fatto per agevolare la cosca cui appartenevano.

Con l'aggravante della recidiva specifica reiterata per Lupoi Natale alias "Beccaccia"

In luogo sconosciuto, in epoca antecedente e possima al marzo 2019 (*conversazione ambientale nr 132 dell'11 marzo 2019 tra Lupoi Natale e Laurendi Domenico*)

LUPOI Natale, LAURENDI Domenico e ALVARO Domenico classe 1981 alias "u trappitaru"

54) reato di cui all'art 110 c.p. ed art 73 1-bis del DPR 309/1990 art 416 bis 1 c.p., perché, senza l'autorizzazione di cui all'art 17 in concorso tra loro, in tempi distinti ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, con la finalità di agevolare la cosca di ndrangheta cui appartenevano, acquistavano 25 kg di cocaina che provvedevano a pagare, ma che per cause indipendenti dalla loro e dalla volontà del fornitore non veniva consegnata

Con l'aggravante dell'aver commesso il fatto per agevolare la cosca di Santa Eufemia di Aspromonte.

Con l'aggravante della recidiva reitera infraquinquennale per Laurendi Domenico

Con l'aggravante della recidiva specifica reiterata per Lupoi Natale alias "Beccaccia"

Nella zona jonica della provincia reggina accertato nel gennaio 2018.

RIZZOTTO Giuseppe e LAURENDI Domenico

55) reato di cui all'art 110 c.p. ed art 73 DPR 309/1990 e art 416 bis 1 c.p., perché, in concorso tra loro, senza l'autorizzazione di cui all'art 17 in concorso tra loro, con la finalità di agevolare la cosca di ndrangheta cui appartenevano, offrivano in vendita a terzi non

identificati un quantitativo di 600 grammi di sostanza stupefacente di tipo cocaina

Con l'aggravante dell'aver commesso il fatto per agevolare la cosca cui appartenevano.

Con l'aggravante della recidiva reitera infraquinquennale per Laurendi Domenico

Con l'aggravante della recidiva reiterata infraquinquennale per Rizzotto Giuseppe

Nel Nord Italia, in luogo imprecisato tra gennaio e febbraio 2019 (*conversazioni ambientali nr 26, 28 e 32 del 27 gennaio 2019, intercorsa per l'appunto tra Giuseppe Rizzotto e Domenico Laurendi; conversazione ambientale nr 77 e 83 dell'8 febbraio 2019 tra Giuseppe Rizzotto e Domenico Laurendi*)

ORFEO Giuseppe e LAURENDI Domenico

56) reato di cui agli artt 110 c.p. 81 cov c.p. 73 DPR 309/1990 e art 416 bis 1 c.p., perché senza l'autorizzazione di cui all'art 17 in concorso tra loro, con la finalità di agevolare la cosca di ndrangheta cui appartenevano, in tempi distinti e con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, Orfeo Giuseppe effettuava diverse piantagioni di marijuana e nell'anno 2019 in affari con Laurendi Domenico.

Con l'aggravante dell'aver commesso il fatto per agevolare la cosca cui appartenevano.

Con l'aggravante della recidiva reitera infraquinquennale per Laurendi Domenico

In luogo sconosciuto, in epoca antecedente e possima al maggio 2019 (*conversazione ambientale nr 250 del 25 maggio 2019 tra Orfeo Giuseppe e Laurendi Domenico*)

I reati di intestazione fittizia

LAURENDI Domenico e LAURENDI Diego

58) reato di cui agli artt 110 c.p. e 512 bis c.p. e 416 bis 1 c.p., perché in concorso tra loro, attribuivano fittiziamente la titolarità della ditta LD Immobiliare e Costruzioni srl, con sede a Santa Eufemia di Aspromonte in via Cilea nr 1 avente quale oggetto sociale "*lavori di costruzione, lavori di fondazione inclusa l'infissione di pali, lavori di isolamento e di impermeabilizzazione, deumidificazione edifici, scavo di pozzi di aerazione, posa in opera di elementi di acciaio non fabbricati*" a Laurendi Diego, al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali e per agevolare la commissione di delitti di riciclaggio e autoriciclaggio, mentre era Laurendi Domenico il reale ed unico gestore della stessa.

Con l'aggravante dell'aver commesso il fatto per agevolare la cosca di appartenenza.

Con l'aggravante della recidiva reitera infraquinquennale per Laurendi Domenico In Santa Eufemia in data 18 dicembre 2018

Lo scambio elettorale politico -mafioso

GALLETTA Giuseppe Antonio, LAURENDI Domenico e SICLARI Marco

59) Reato di cui all'art 110 c.p. e 416 ter commi 1, 2 e 3 c.p., perché in concorso tra loro stipulavano un accordo relativo ad uno scambio elettorale politico-mafioso.

Infatti SICLARI Marco accettava, a mezzo dell'intermediario GALLETTA Giuseppe Antonio, la promessa di procurare voti da parte di LAURENDI Domenico, appartenente al locale di ndrangheta di Santa Eufemia della famiglia mafiosa Alvaro, in cambio della promessa di erogazione di utilità o comunque della disponibilità a soddisfare gli interessi e le esigenze dell'associazione mafiosa.

Tra i primi vantaggi ottenuti, su richiesta del clan, Zoccali Annalisa, parente di Lupoi Natale, fu trasferita da una sede di Poste Italiana a quella di Messina.

Con l'aggravante del fatto che Siclari Marco, a seguito dell'accordo, era stato eletto nella relativa consultazione elettorale politica.

Con l'aggravante della recidiva reitera infraquinquennale per Laurendi Domenico

In Reggio Calabria da febbraio 2018 fino a giugno 2018

LAURENDI Domenico, CREAZZO Antonino e CREAZZO Domenico

60) reato di cui all'art 110 c.p. e 416 ter, commi 1 e 2, c.p., perché in concorso tra loro stipulavano un accordo relativo ad uno scambio elettorale politico-mafioso.

Infatti CREAZZO Domenico, attuale Sindaco di Santa Eufemia di Aspromonte, intenzionato a candidarsi alle prossime competizioni elettorali per il rinnovo del Consiglio della Regione Calabria (previste per la fine dell'anno 2019-inizio anno 2020) accettava, a mezzo dell'intermediario CREAZZO Antonino, la promessa di procurare voti da parte di LAURENDI Domenico, appartenente al locale di ndrangheta di Santa Eufemia della famiglia mafiosa Alvaro, in cambio della promessa di erogazione di utilità o comunque della disponibilità a soddisfare gli interessi e le esigenze dell'associazione mafiosa.

Con l'aggravante della recidiva reitera infraquinquennale per Laurendi Domenico

In Reggio Calabria e Santa Eufemia di aspromonte da marzo 2019 a maggio 2019. (conversazione telefonica, avente progressivo nr. 365996 del 9 marzo 2019 tra Creazzo Antonino e Laurendi Domenico;

conversazione telefonica, avente progressivo nr. 366000 del 9 marzo 2019 tra Creazzo Antonino e Laurendi Domenico; conversazione tra presenti registrata al progressivo n. 56, nr 57 del 9 marzo 2019 tra Creazzo Antonino e Laurendi Domenico; conversazione ambientale nr 121, 135, 136, 139, 151, 160, 183 del 12 marzo 2019 tra Carmelo Palamara e Domenico Laurendi; conversazione ambientale nr 311 e 318 del 12 marzo 2019 tra Coco Antonino e Domenico Laurendi; - conversazione telefonica, avente progressivo nr. 367228 del 13 marzo 2019 tra Laurendi Domenico e Palamara Carmelo; progressivo nr 185, nr 333, nr 347 del 2 aprile 2019 tra Lupoi Natale e Laurendi Domenico; conversazione telefonica, avente progressivo nr. 373581 e nr nr. 373595 tra Laurendi Domenico e Laurendi Giuseppe; conversazione telefonica, avente progressivo nr. 4366 del 19 aprile 2019 tra Laurendi Domenico e Creazzo Antonino; conversazione telefonica, avente progressivo nr. 5047 del 20 aprile 2019 tra Creazzo Antonino e Domenico Laurendi; conversazione tra presenti registrata al progressivo n. 163, 232, 250, 347 del 24 maggio 2019 tra Laurendi Domenico, Creazzo Antonino e Creazzo Domenico; conversazione tra presenti registrata al progressivo n. 270, 301, 310 del 4 luglio 2019 tra Lupoi Natale, Creazzo Antonino e Laurendi Domenico; conversazione tra presenti registrata al progressivo n. 205, 212, 267, 268 del 25 aprile 2019 tra Laurendi Domenico e Alvaro Cosimo

TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA  
SEZIONE GIP - GUP  
3 FEB 2020  
E' copia Conforme all'originale per  
uso

IL CANCELLIERE  
Teresa Ferrigno